

Realtà

Industriale delle Marche

Numero 10 - 2012

Poste Italiane Spa - Sped. in abbonamento postale -70% - Commerciale Business - Ancona anno 2008



Il personaggio
del mese
Ezio Parro



CONFINDUSTRIA
Marche

FIDUCIA, PARTNERSHIP, SOSTEGNO FINANZIARIO

Tante ragioni per crescere. Con noi.

***Scopri le nostre offerte
di Finanziamento mirate
al rafforzamento patrimoniale
della tua impresa.***

Sosteniamo gli imprenditori che credono e investono personalmente nel futuro della loro attività. Per questo abbiamo realizzato prodotti di finanziamento che favoriscono il rafforzamento patrimoniale delle imprese. Potrai così disporre delle risorse finanziarie necessarie per sviluppare e far crescere il tuo business. Banca Marche rafforza la tua fiducia.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali ed economiche si rimanda ai fogli informativi disponibili presso le Filiali della Banca e su www.bancamarche.it. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione ed approvazione della Banca.



Banca Marche

www.bancamarche.it

Anno XXIX

Numero 10/2012

Pubblicazione edita dalla SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Roberto Bianchi - 60131 Ancona

Direttore Responsabile: Martino Martellini

Hanno collaborato a questo numero:

Ferruccio Squarcia, Margherita Ferrero,

Filippo Schittone, Maria Giovanna Gallo,

Michele Romano, Daniele Tanoni,

Mariapia Harej, Raoul Ruggeri, Paola Marchetti,

Manuela Berardinelli, Maria Gloria Frattagli,

Anselmo Pallotta, Tamara Ciarrocchi.

Foto: Daniele Cimino, archivio Confindustria

Progetto grafico e realizzazione grafica:

Lara Diamante

Reg. Tribunale di Ancona n. 14 del 4/4/1984

Concessionaria pubblicità: SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Filonzi - 60131 Ancona

Tel. 0712900230 - Fax 0712866831

Stampa: ERREBI Grafiche Ripesi - Ancona.

Abbonamento annuo Euro 10 da versare

all'Editore sul c/c postale n. 11266608 -

E' consentita la riproduzione, parziale o

integrale degli articoli e delle notizie, purché

espressamente autorizzata dall'Editore e purché

vengano citati la fonte e l'autore. Gli articoli e

le notizie possono non rispecchiare le posizioni

di Confindustria Marche, Confindustria Ancona,

Confindustria Pesaro, Confindustria Macerata,

Confindustria Ascoli e Confindustria Fermo

e dell'Editore, che per altro li ritengono un

contributo sul piano dell'informazione e

dell'opinione.

La collaborazione alla rivista è subordinata

insindacabilmente al giudizio dell'Editore.

Confindustria Marche

Commozione per la scomparsa di Giordano Gironacci	3
Tirocini all'estero oltre 200 borse	5
Tirocini ed Alto apprendistato: nuove opportunità	6
Il personaggio del mese: Ezio Parro	
<i>Innovazione e Made in Italy le chiavi del successo</i>	8
Le Marche di scena nella grande mela	11
Gli incontri di formazione manageriale del progetto SCENA	13
Strumenti a disposizione delle aziende marchigiane	17
Un forum a supporto delle PMI	21

Confindustria Ancona

Assemblea 2012

<i>Cambio di paradigma</i>	22
<i>Il Paese ha tante risorse</i>	24
<i>Premi fedeltà</i>	25
sensoriABILIS: si parte dai giovani	26
Siamo pronti, grintosi e determinati	28
Messico - Italia: grandi opportunità	30
News dal territorio	31

Confindustria Pesaro Urbino

Edili ed impiantisti alla conquista del mondo	34
Responsabilità sociale leva di innovazione	35
Non solo austerità	37
Cresce l'interesse delle imprese per l'export credit	38
Gli sconti premiano le aziende più informate	39
Protagoniste le scuole secondarie di secondo grado	40
News dal territorio	42

Confindustria Macerata

Mario Clementoni: Un uomo un imprenditore	44
Orientagiovani	46
Orientainsegnanti	47
Confindustria Macerata a Lineapelle con le imprese più innovative	48
Riscoprire il sapere tecnico	49
I giovani imprenditori in missione ad Istanbul	50

Confindustria Ascoli Piceno

Il fascino degli sposi elemento di sviluppo	52
La "cena in una notte d'estate"	53
Progetto per il recupero dei materiali dai pannelli fotovoltaici	55
Imprenditori pionieri	57
Esperienze di ansia e paura!	58

Confindustria Fermo

Guardiamo al futuro partendo dal passato	60
Noi imprenditori non possiamo morire di credito	61
I GI a Montecarlo	62
Il TG2 nel distretto fermano	62
Scuola e lavoro, cosa fare da grande	63
News dal territorio	64



100

**UN RIPARO SICURO PER
I MIEI RISPARMI, QUESTO
SÌ CHE MI DÀ FIDUCIA.**

**SCEGLI LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO.
AVRAI LA DOPPIA PROTEZIONE
DEL FONDO DI GARANZIA
DEI DEPOSITANTI E DEL FONDO
DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI.**

www.fmbcc.bcc.it

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Marche

Commozione per la scomparsa di Giordano Gironacci

**Il presidente di Confindustria Fermo Andrea Santori:
“Tutti perdiamo un amico e un esempio
per le nuove generazioni dell’imprenditoria”**

“Rappresentava, come molti giovani imprenditori, un esempio per il ricambio generazionale. Tutti perdiamo un amico che nelle situazioni negative trovava sempre la battuta per sdrammatizzare”. Con dolore e commozione il Presidente di Confindustria Fermo Andrea Santori commenta la recente scomparsa di Giordano Gironacci, amministratore delegato di Melania Group, azienda di Montegiorgio leader nel settore calzature per bambini e ragazzi deceduto a causa di un incidente stradale sull’A14 all’uscita della galleria San Basso, tra Grottammare e Cupra Marittima.

“Il suo stile gioviale, positivo, lo si vedeva nel lavoro di tutti i giorni e nel suo impegno dentro Confindustria come Presidente della sezione calzaturieri. L’ultima iniziativa pensata insieme – ha proseguito il Presidente Andrea Santori nel ricordarlo – è stata ‘Maratonando’, la maratona dei bambini della provincia di Fermo. Anche in questo modo, Giordano, voleva valorizzare e puntare l’obiettivo sulle generazioni future.”

Laureato in giurisprudenza a Bologna, 40 anni, con un master alla Columbia University di New York, Giordano era figlio di Manfredo Gironacci, fondatore della Melania spa di Montegiorgio, di cui aveva preso le redini. L’azienda produce e commercializza i marchi Melania, Mkids, Jm’A e, su licenza, Fiorucci. Giordano lascia due figli piccoli, Ginevra e Manfredo, avuti dall’ex moglie Margherita Ciampi (nipote dell’ex presidente della Repubblica), il padre Manfredo, la madre Franca e un fratello più grande. I funerali si sono svolti nella chiesa di San Paolo di Piane di Montegiorgio (Fermo).

Confindustria Fermo esprime profondo cordoglio e sincera vicinanza al dolore dei familiari per la scomparsa del caro Giordano.



I PROFESSIONISTI DELLA MOBILITÀ AZIENDALE

Lo staff dell'Agenzia Tavoni di Ancona analizza le esigenze dell'Azienda e pianifica la soluzione più conveniente di noleggio e leasing per auto e veicoli commerciali

La mobilità aziendale è ormai diventata un aspetto importante dell'attività di un'impresa. Auto e veicoli commerciali non possono più essere acquisiti senza un minimo di conoscenza del settore, anche con particolare riguardo alla tipologia di finanziamento con cui essi entrano nella disponibilità dell'Azienda.

Noleggio, leasing o acquisto diretto debbono essere valutati attentamente e, per questo, ad Ancona è presente da oltre 25 anni una struttura che svolge questa consulenza a favore delle Aziende. E' l'Agenzia Tavoni, rappresentante di Ge Capital Interbanca, società di leasing del Gruppo General Electric, e di diverse società di noleggio a lungo termine, che oltre alla predisposizione di semplici preventivi e alla stipula di contratti, svolge una consulenza mirata e a 360° gradi.

CONSULENZA FISCALE

Unitamente all'elaborazione di una vantaggiosa proposta commerciale, viene fornita anche una precisa consulenza in materia di deducibilità fiscale.

ANALISI E PIANIFICAZIONE DEL PARCO AZIENDALE

Spesso, l'Azienda utilizza veicoli non adatti alle proprie esigenze con costi sproporzionati rispetto ai benefici. Un'attenta analisi del parco aziendale da parte dello staff Tavoni può tagliare i costi, migliorare l'efficienza e sfruttare gli sconti di scala.

CONSULENZA POST CONTRATTUALE

Per l'Agenzia Tavoni la firma del contratto rappresenta l'inizio di un rapporto con il cliente, a cui è messo a disposizione un back office dedicato per tutte le possibili evenienze del contratto.

RICOLLOCAMENTO VEICOLI USATI

In caso di acquisizione di un nuovo veicolo, l'Agenzia Tavoni può occuparsi del ricollocamento dell'usato di proprietà. Spesso la volontà di stipulare un contratto di leasing o noleggio a lungo termine è immediata, ma il problema maggiore è la vendita del veicolo usato. In questo caso la permuta viene acquisita da rivenditori convenzionati che pagheranno diretta-

mente all'Azienda il corrispettivo concordato, accedendo, così, a vantaggiose sconti sull'acquisizione del nuovo veicolo.

REPERIMENTO VEICOLI

Grazie alla collaborazione diretta con tutte le Case automobilistiche, l'Agenzia Tavoni è in grado di reperire IN PRONTA CONSEGNA auto o veicoli commerciali nuovi o KM zero, anche i più richiesti, garantendo la serietà del fornitore oltre ad un servizio ai massimi livelli.

NOLEGGIO O LEASING SU VEICOLO DA ACQUISTARE PRESSO IL FORNITORE INDIVIDUATO DAL CLIENTE

Qualora l'Azienda abbia individuato e scelto il nuovo veicolo presso un proprio fornitore di fiducia, anche in questo caso l'Agenzia Tavoni può procedere alla stipula del contratto di noleggio a lungo termine o leasing.

www.tavoni.it

ALCUNE DELLE MIGLIORI PROPOSTE DI NOLEGGIO

Le proposte che seguono prevedono una durata di 48 mesi e 100 mila Km totali, sono solo un piccolo esempio delle nostre offerte. **Qualsiasi altra richiesta può essere inoltrata per veicoli, km e durate diverse.**

Le proposte (iva esclusa) comprendono: Immatricolazione e messa su strada, Tassa di proprietà, Assicurazione RC/Incendio/Furto/Kasko totale, Assicurazione PAI conducente, Gestione sinistri, Manutenzione ordinaria e straordinaria, Pneumatici estivi e invernali, Soccorso stradale.

IN QUESTE OFFERTE NON SONO PREVISTI ANTICIPI NE DEPOSITI CAUZIONALI.



FIAT SCUDO

1.6 Multijet 16v 90cv Ch1 10q Business

€ 456,00



BMW 520d

Eletta Touring

€ 767,00



OPEL INSIGNIA

SW 2.0 Cdti Elective 160cv

€ 510,00



FIAT PUNTO

1.3 Multijet Easy 75cv Dpf

€ 321,00



Se.F.Int. di Tavoni Gaudenzio
Agenzia di leasing e noleggio a lungo termine
per auto e veicoli commerciali

Viale della Vittoria, 60 - Ancona
Tel. 071 3580593 / 36677 • Fax 071 36530
tavoni@tavoni.it • www.tavoni.it

Tirocini all'estero oltre 200 borse

Confindustria, Unicam e Unimc festeggiano i giovani laureati del progetto Leonardo



Un'opportunità imperdibile per completare la propria formazione con un'esperienza lavorativa all'estero. E' quella offerta dai tirocini finanziati attraverso il Progetto Leonardo. Nell'ambito del Career Day che si è svolto all'Abbadia di Fiastra, il presidente di Confindustria Marche Nando Ottavi, i rettori delle Università di Camerino e Macerata Flavio Corradini e Luigi Lacchè insieme al dirigente della Regione Marche Mauro Terzoni hanno presentato gli ultimi due programmi, che hanno messo a disposizione quasi 200 borse di mobilità destinate a giovani laureati degli atenei marchigiani.

Il "Progetto Green Skills in motion - Ecomotion" è nato da un accordo di partenariato tra Confindustria Marche, in qualità di capofila, e le Università di Camerino, Macerata, Ancona e Urbino, la Regione Marche, l'Umbria Training Center e l'Associazione Mediterraneo di Reggio Calabria ed è un'azione di mobilità Leonardo da Vinci nell'ambito del Programma di Apprendimento Permanente - LLP Lifelong Learning Programme.

Ecomotion ha finanziato 80 borse di mobilità a giovani laureati delle Università di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino finalizzate a tirocini formativi all'estero in imprese del settore green economy. Lo stage ha dato ai partecipanti l'opportunità di mettere in pratica le conoscenze teoriche, lavorando in un'impresa all'estero. Le destinazioni scelte sono state le imprese di Gran Bretagna, Spagna, Germania, Grecia, Slovenia,

Romania, Bulgaria. A ritirare l'attestato di partecipazione al Progetto Ecomotion sono stati: Beatrice Achille (Unimc); Sara Aielli (Univpm); Laura Amadi (Univpm); Francesco Bianchi (Unicam); Massimiliano Bonifazi (Unimc); Matteo Castignani (Unimc); Enrico Crucianelli (Unimc); Ioana Veronica Drobotă (Unimc); Silvia Duca (Uniuurb); Claudia Fermani (Unimc); Jonathan Galli (Unicam); Nadia Galluccio (Uniuurb); Elisa Giacomini (Uniuurb); Chiara Gianfelici (Unimc); Mauro Guglielmi (Unibo); Cecilia Manarini (Univpm); Manuela Manocchi (Uniuurb); Silvia Mazzotti (Uniuurb); Vinicio Mucedola (Unicam); Claudia Olivieri (Unicam); Stefano Pavone (Univpm); Sonia Pettinari (Unicam); Alice Pizzichini (Unicam); Arta Preku (Unicam); Laura Raspelli (Unicam); Laura Salvucci (Univpm); Blerina Shkempi (Unicam); Marco Simonetti (Unicam); Daniele Tagnani (Uniuurb); Tatiana Zito (Unimc).

Con il programma "Bio-skills in motion save the world - EARTH" saranno assegnate 117 borse di mobilità, finanziate nel quadro del Programma settoriale Leonardo da Vinci, per la realizzazione di tirocini formativi all'estero nel settore della Bio-Economy della durata di 12 settimane rivolti a laureati dell'Università di Camerino, Macerata, Ancona e Urbino. La graduatoria relativa alla prima selezione è già stata pubblicata. Per procedere alla seconda fase, i candidati hanno partecipato alla giornata di formazione in occasione del Career Day.

Carrier Day

Tirocini ed Alto apprendistato: nuove opportunità

Il discorso di Nando Ottavi al Carrier Day

Il ruolo della scuola è centrale nella formazione dei futuri lavoratori. Un sistema educativo che funziona male rappresenta una diseconomia esterna per le imprese. Gli studenti hanno diritto ad una scuola competitiva nel confronto internazionale, più libera e aperta all'innovazione, più integrata e vicina al mondo delle imprese.

Occorre riconoscere un ruolo centrale all'apprendimento sul lavoro (alternanza scuola-lavoro, stage in azienda) per collegare maggiormente l'azione della scuola al territorio e alle imprese, favorendo nei giovani lo sviluppo di una solida formazione iniziale e realizzando un piano nazionale per diffondere l'insegnamento pratico e la didattica sperimentale in laboratorio. Occorre inoltre favorire percorsi di transizione scuola-lavoro finalizzati a fornire una esperienza orientativa e formativa per facilitare il proseguimento negli studi e/o l'ingresso nel mondo del lavoro.

L'apprendistato, soprattutto quello di alta formazione e ricerca, può costituire una soluzione per i difetti e per le anomalie del sistema italiano.

Basta guardare i dati sull'apprendistato: in Italia su circa 570.000 solo il 2,8% ha meno di 18 anni e il 33% ha addirittura più di 25 anni. Diversamente da paesi come la Germania dove dei circa 1.570.000 apprendisti ben l'80% ha meno di 18 anni e i giovani sono inseriti in un percorso scuola lavoro che facilita l'ingresso nel mondo del lavoro.

I ragazzi tedeschi arrivano prima di quelli italiani nei risultati dei test PISA a scuola, ma anche prima nelle aziende. Ci arrivano con un'esperienza di lavoro dai sei ai 18 mesi e con una cultura internazionale. I nostri arrivano più tardi, molti male orientati e il risultato è che abbiamo un forte gap di tecnici e moltissimi laureati che non hanno la libertà di scegliere sul mercato del lavoro. In questo quadro occorre intervenire con



misure specifiche per il mercato del lavoro, adottando una strategia per il rilancio dell'occupazione che preveda sia l'introduzione di misure in grado di contrastare efficacemente e immediatamente le criticità emerse o acute dalla crisi, sia riforme che superino i nodi strutturali che impediscono un funzionamento efficiente del nostro mercato del lavoro. E l'istituto dell'apprendistato, così riformato, è un'opportunità per le imprese e per i lavoratori perché agevola l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'individuazione delle figure professionali da formare e dei percorsi che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In particolare, per l'alto apprendistato, l'ampliamento della gamma delle tipologie attivabili è in linea con l'esigenza di dare concrete risposte ad una domanda sempre maggiore di lavoratori con un elevato livello di istruzione. E questo mediante percorsi caratterizzati dalla "curvatura" dei tradizionali modelli formativi accademici verso gli specifici fabbisogni di competenze espressi dalle imprese. La collaborazione con le imprese è necessaria: oggi i giovani sono spesso disorientati e, quando si avvicinano all'impresa, trovano un mondo di valori, di innovazione, di competizione, persino di bellezza dei prodotti. E questo dà loro moltissimo, perché scoprono

il desiderio di fare.

L'impresa è "fabbrica aperta", non solo per farsi conoscere, ma soprattutto per far conoscere a tutti che, attraverso il lavoro produttivo, ci si realizza, si produce valore aggiunto, si concorre ad una migliore distribuzione della ricchezza.

Dalla scuola e dall'università l'impresa può apprendere le metodologie di trasmissione formale dei saperi; dall'impresa la scuola e l'università possono apprendere il valore delle conoscenze professionalizzanti e delle competenze spendibili nel mercato del lavoro.

In ambito regionale abbiamo fatto delle positive esperienze che vanno riprese ed estese a più vasta scala.

In particolare già da anni come sistema Confindustriale abbiamo sperimentato fra imprese ed Università il cofinanziamento delle borse di dottorato di ricerca per i giovani che sviluppano nelle aziende dei progetti di ricerca.

Da quest'anno la Regione Marche ha previsto un bando in cui ha messo a disposizione dei fondi per contribuire al cofinanziamento delle borse triennali di dottorandi, insieme alle imprese e alle stesse Università. Il riscontro, pur con un tempo limitato per la presentazione di progetti, è stato molto incoraggiante, tanto è vero che sono stati incrementati i fondi per coprire 80 richieste di dottorati pervenute.

Un altro Progetto che abbiamo fortemente voluto come Confindustria Marche e che la regione ha accolto e trasformato in una misura di intervento è quella del bando "Adotta un giovane", in cui si favorisce l'inserimento di giovani in azienda da far affiancare da personale esperto maturo, prossimo alla pensione, in grado di trasferire competenze preziose maturate sul campo. Anche qui il riscontro è stato estremamente significativo: oltre 700 giovani con altrettante imprese hanno presentato progetti di inserimento al fine di poter maturare queste esperienze grazie agli incentivi regionali, sia per il periodo formativo di un anno, che poi come aiuto all'assunzione. Mi fa molto piacere ricordare che su tale progetto abbiamo sottoscritto un accordo anche con le organizzazioni sindacali, oltre che con la Regione per incrementare i fondi disponibili e soddisfare un maggior numero di domande. Recentemente inoltre con la Regione e le altre forze economiche e sociali abbiamo condiviso le modalità di avvio delle nuove discipline dell'apprendistato, non solo professionalizzante, ma anche per l'alta formazione, che potranno

risultare – se correttamente applicati in modo semplice per le imprese e per i lavoratori – nuovi strumenti finalizzati ad accrescere l'occupazione giovanile e la qualità della stessa.

Tre le tipologie di apprendistato oggetto dell'accordo:

- apprendistato per ottenere la qualifica e il diploma professionale, anche per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione destinato ai giovani di età compresa tra 15 e 25 anni;

- apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, destinato ai giovani di età compresa tra 18 e 29 anni, per il conseguimento di una qualifica professionale mediante assunzione in tutti i settori di attività, pubblici e privati;

- apprendistato di alta formazione e di ricerca, destinato ai giovani che dai 18 ai 29 anni intendono acquisire un diploma di istruzione secondaria superiore, titoli di studio universitari e dell'alta formazione. Sull'apprendistato per l'alta formazione e ricerca, lo scopo prioritario dell'attivazione di questa innovativa tipologia contrattuale è l'adozione di una metodologia basata su una forte integrazione tra il percorso realizzato in

azienda e il percorso realizzato nell'istruzione formativa: l'ateneo riconosce e valorizza il percorso in impresa e rilascia il titolo di studio finale attribuendo i crediti formativi anche per le conoscenze maturate lavorando in azienda. D'altra parte, il giovane apprendista laureato ha l'opportunità di conseguire un titolo di studio universitario ottenuto attraverso un percorso formativo misto, calato nel processo produttivo/aziendale che si trova al centro del piano di studio o di ricerca, con elevate possibilità di stabilizzazione occupazionale o quantomeno migliorare la propria occupabilità. Sta ora al mondo delle imprese, alle organizzazioni sindacali e alle Regioni saper cogliere questa grande opportunità, rappresentata dalla riforma, affinché l'occupazione giovanile possa crescere ed essere sempre più di qualità, garantendo competitività alle imprese e al Paese nel suo insieme. L'investimento in istruzione, capitale umano e conoscenza è la chiave della competitività delle imprese e del Paese. Ma è anche la chiave per aprire le porte del mondo, moltiplicare le opportunità e le occasioni di scelta per i giovani.

I nostri servizi

BREVETTI

Preparazione e deposito di brevetti nazionali, europei ed internazionali

MARCHI

Preparazione e deposito di domande di registrazione nazionali, comunitarie ed internazionali

MODELLI E DISEGNI

Preparazione e deposito di domande di registrazione nazionali, comunitarie ed internazionali

CONSULENZA

Preparazione di contratti di cessione o licenza, assistenza tecnica in sede giudiziale

RICERCHE e SORVEGLIANZE

Ricerche e sorveglianze in Italia e all'estero su brevetti, modelli e marchi

DIRITTI D'AUTORE

Deposito opere presso SIAE e UPLAS;
deposito software presso Registro Pubblico Speciale

BREVETTI - MARCHI



Ing. Claudio Baldi s.r.l.
www.baldipat.it

Jesi
tel. 0731 209096

Pesaro
tel. 0721 405013

Civitanova Marche
tel. 0733 771527

Foligno
tel. 0742 353532

Innovazione e Made in Italy le chiavi del successo

**Ezio Parro, da Treviso
a San Benedetto
la sicurezza è garantita**



Definire la storia imprenditoriale di Ezio Parro non è facile, anche lui dice che la sua è “una storia al contrario”.

E' da credergli giacché dice “normalmente si parte dal centro sud per intraprendere un'attività al nord, invece nel mio caso sono partito proprio dal mitico nord-est, dalla provincia Treviso, per sviluppare e gestire un'idea nata qualche anno prima alle foci del Tronto”.

Ricorda “si trattava di dare senso e piena operatività a un'idea nata dalla mente di tre imprenditori che già da tempo operavano nel campo dell'elettronica applicata ai sistemi di allarme”; prende fiato per proseguire “bisognava dall'idea dare effettiva operatività a un'azienda che fosse in grado di inserirsi nel mercato dell'illuminazione di emergenza, fino a quel momento saldamente nelle mani di due realtà produttive nazionali significativamente consolidate”.

La buona volontà, felici intuizioni e una sicura capacità hanno reso possibile quella che oggi è un'importante realtà: Linergy Srl ha sede ad Acquaviva Picena, sulle prime colline della verde riviera adriatica, a pochi chilometri da San Benedetto del Tronto: è un'azienda giovane e dinamica nel panorama europeo dell'illuminazione di emergenza, direttamente presente con una filiale in Belgio, ma prevalentemente radicata in Italia dove riserva l'85% del fatturato, oggi 12 milioni di Euro, in costante consolidamento di anno in anno e sviluppato esclusivamente con l'emergenza.

Certamente può far pensare come si sia trovato il trevigiano Ezio Parro che opera con soddisfazione, nelle Marche proiettate verso l'Abruzzo “mi ha colpito il contatto con la gente di questa terra, li ho sentiti molto vicini alle popolazioni del Veneto, semplice e genuino di alcuni anni fa, ho trovato una disponibilità senza preclusioni o condizionamenti, tutti pronti a vivere insieme quella che all'inizio era apparsa come un'avventura”.

Parro – amministratore delegato e direttore generale – è immediato “abbiamo cominciato con entusiasmo, convinti che lo spazio nel mercato c'era, dovevamo solo andarlo a cercare con metodo e costanza, un po' di spregiudicatezza e molta serietà, mettendo a frutto un'esperienza ventennale nella progettazione e produzione di apparecchiature elettroniche per la sicurezza”

Fin dal primo approccio, ad esempio già nel sito, trovi tracciata la filosofia imprenditoriale “LINERGY. UN'AZIENDA. UN PROGETTO”. Il nostro interlocutore racconta “l'azienda, entra in operatività nel 2004 con 10 dipendenti ora ne conta cinquanta; uno dei nostri fattori di competitività è la struttura progettuale autonoma alla continua ricerca di soluzioni per lo sviluppo di nuovi prodotti sempre più tecnologici, realmente sintonizzati sulle esigenze degli installatori e degli utilizzatori”. “Abbiamo un'attenzione maniacale – precisa Parro – alla selezione dei fornitori, al controllo del materiale in ingresso, alla gestione delle lavorazioni esterne, al collaudo e all'assemblaggio finale, (tutte le nostre lampade subiscono il collaudo completo una ad una) tutto è finalizzato a garantire costante qualità e un altissimo grado di affidabilità dei nostri prodotti”. Le informazioni ci dicono che l'azienda, con un moderno servizio post vendita, è sempre a fianco dell'installatore nella gestione e risoluzione di eventuali problemi, perché “il servizio al cliente deve essere veloce, flessibile e soddisfacente, confermando che i nostri prodotti sono realmente innovativi”.



Poche e felici le intuizioni “sono partito da alcune idee base, ad esempio i dipendenti devono riconoscersi nell’azienda, devono sentirsi parte vera, per questo non abbiamo mai fatto ricorso a contratti differenti da quelli a tempo indeterminato; ma devono essere anche giovani perché le rivoluzioni le fanno i giovani, quindi l’età media dei nostri cinquantina collaboratori è di trentasei anni”.

Una pausa per snocciolare obiettivi che sono ora certezze “l’ambiente di lavoro deve garantire un minimo di qualità per lavorare meglio e al meglio; conseguenza diretta il fatto che i prodotti della nostra azienda derivano da una nostra idea, sono fabbricati in azienda, sono completamente “made in Italy” e quindi di assoluta qualità”.

Nella sua filosofia d’impresa ha un ruolo fondamentale il dialogo con i mercati “l’innovazione nei prodotti e l’attenzione alle richieste del mercato, come nel caso delle lampade a Led e nei sistemi di controllo centralizzato, sono state scelte vincenti della nostra sfida, devo rilevare inoltre come l’apporto di Andrea Battistelli alla direzione commerciale sia stato decisivo per la più efficace organizzazione delle forze di vendita e la definizione di strategie, risultate vincenti nel mercato”.

Nonostante le difficoltà generalizzate del momento “il mercato è asfittico e il sistema bancario è impazzito, non attento ai bisogni delle imprese”, Linergy procede spedita sulla strada di un regolare trend di crescita. All’interrogativo, quale il futuro? Parro considera “prima dobbiamo consolidarci in Italia, (è a tale proposito che il figlio è entrato a far parte dell’azienda da oltre un anno) non dimentichiamo che il nostro è un prodotto tecnico, usato per l’emergenza, quindi deve assicurare il servizio in ogni situazione di emergenza appunto, questo non è sempre facile negli altri paesi dove normative non sempre uniformi, usi e tendenze estetiche diverse rendono i prodotti difficilmente appetibili se non adattati a quei paesi; già in Belgio siamo presenti con una filiale diretta e prodotti specifici ma rivolgiamo ovviamente l’attenzione anche su altre aree estere, dove già vendiamo i nostri prodotti; e dove intendiamo rivolgere ulteriormente i nostri sforzi per una indispensabile maggiore presenza”.



Problema Cina: come *proteggere il marchio d'impresa* ed impedirne la contraffazione.

Purtroppo gli episodi di contraffazione made in China sono cronaca quotidiana ed il dilagante fenomeno dell'imitazione non si limita più ai marchi famosi della moda ma tocca oramai **tutti i settori merceologici ad ogni livello di impresa.**

Di recente le modalità di contraffazione cinesi si sono evolute e dalla semplice copiatura dei prodotti si è passati ad una pratica falsificatoria totalizzante.

Lo testimoniano i sorprendenti casi di contraffazione scoperti nel 2011 nella città di Kunming, dove è sorto un negozio che vendeva prodotti Apple riproducendo lo stile e l'ambiente di un Apple Store, senza essere autorizzato dalla società americana, come pure un negozio di arredamento che riproduceva un punto vendita dell'IKEA, di colore giallo e blu e lo stesso design minimalista.

In passato **l'errore più diffuso compiuto dalle imprese manifatturiere occidentali (ed italiane) che intraprendevano la fase produttiva dei semilavorati in Cina, è stato quello di non depositare il marchio,** non essendo all'epoca i prodotti destinati al mercato cinese.

Questa originaria carenza di protezione ha consentito a molte imprese cinesi (o allo stesso fornitore/partner locale spesso tramite prestanome) di richiedere la registrazione in Cina dei marchi già utilizzati in occidente, battendo *"furbescamente"* sul tempo le aziende estere, storiche titolari di quegli stessi segni distintivi.

Di conseguenza, oggi che la Cina è divenuta un importante mercato di esportazione, quelle stesse **aziende occidentali hanno spesso l'amara sorpresa di scoprire che il proprio marchio è stato già occupato da imprese cinesi creando non pochi problemi per l'ingresso sul mercato.**

Il sistema normativo cinese è basato sul principio del **first filed first served:** ossia prevale chi per primo ha depositato, mentre non viene attribuito alcun diritto (salvo casi eccezionali) a chi abbia per primo intrapreso l'uso del marchio.

Per via di questa regola abbiamo assistito a situazioni paradossali in cui il titolare del marchio "originale" ha subito un doppio danno: non poter commercializzare nel mercato cinese i propri prodotti per il rischio di subire sequestri (con conseguenti perdite di fatturati) e vedere il proprio marchio utilizzato da un concorrente con danni all'immagine.

Per informazioni:

Via dei Gabbiani, 50 - scala E, interno 6
I - 60018 Marina di Montemarciano (AN) - Italia
☎ 0039 (0)71 21 45 264
☎ 0039 (0)71 91 94 088
info@inpatandlaw.com
inpatandlaw@sicurezzaipostale.it
www.inpatandlaw.com

inpat & lawTM
MARCHI • DESIGN • BREVETTI • COPYRIGHT

Ora gli *Shopping Mall* cinesi, per evitare sequestri, **si rifiutano di esibire merce contraddistinta da marchi che non siano registrati in Cina.** Dunque è bene **proteggere in anticipo** i propri segni per evitare che ci si veda sfumare degli importanti accordi commerciali.

Nulla o molto poco si potrà fare per invalidare in Cina tali registrazioni "abusive" del proprio marchio in assenza di prove schiaccianti della malafede del depositante cinese (che da un punto di vista pratico comporta un onere probatorio notevole da soddisfare con prove documentali).

Nella nostra esperienza professionale è capitato di imbatterci in titolari cinesi che **hanno registrato a raffica una sfilza di marchi appartenenti a diverse aziende italiane** con il fine dell'accaparramento di lauti profitti in cambio del successivo trasferimento del marchio registrato in Cina.

Cosa fare per non vedersi bloccato il mercato in Cina ed evitare che sfumino gli investimenti?

È innanzitutto consigliabile **registrare il marchio** sia nella **versione utilizzata** sia la sua **traslitterazione** in ideogrammi cinesi. Quest'ultima consente di avvicinarsi maggiormente ai consumatori locali ed evita che altri concorrenti si appropriino della versione locale.

Altro consiglio pratico per le nostre imprese che intendono investire in Cina è quello di attivare il servizio di sorveglianza presso le Dogane cinesi per garantire un controllo sulle merci sospette in entrata ed uscita che recano un marchio identico o simile a quello sorvegliato.

In conclusione il suggerimento è dunque quello predisporre una **efficiente protezione dei marchi/segni distintivi dell'azienda straniera che investe in Cina** che consenta di reagire ad eventuali contraffazioni, ma anche di difendersi da contestazioni che possono danneggiare pesantemente le strategie dell'azienda straniera.

Infine non va trascurato il fatto che, in un mercato di tali dimensioni, la registrazione del proprio marchio può portare importanti benefici economici in caso di accordi di licenza con i distributori locali.



Avv. Caterina Cerreta



Dr. Benedetta Dolci

Le Marche di scena nella grande mela

**Orietta Maria Varnelli:
i prodotti alimentari
sono ambasciatori
privilegiati della nostra
meravigliosa terra**

Si è svolta a New York la speciale promozione dedicata alla Regione Marche a New York, che è svolta per tutto il mese di ottobre in veri e propri templi dell'eno-gastronomia italiana: il mega store Eataly e la boutique di prodotti gourmet DiPalo. È il primo intervento di un più ampio progetto, che si svilupperà nel corso di dodici mesi e che si avvale dell'efficace collaborazione fra la Regione Marche e la Consulta Regionale delle Imprese Agroalimentari di Confindustria Marche. Ben 25 i brands dell'alimentare marchigiano che hanno aderito a questa prima fase, tutti già presenti con le proprie specialità sulla piazza di New York. Al 200 della prestigiosa Fifth Avenue, si è potuto godere di menu speciali, in cui le eccellenti produzioni regionali sono state valorizzate dalla maestria degli chefs di Eataly; i singoli prodotti potevano inoltre essere acquistati nel negozio circostante nonché presso l'enoteca, dove campeggiava un'intera vetrina dedicata a vini e liquori Made in Marche. Analogamente, presso il 200 di Grand Street, nel cuore di Little Italy, la famiglia Di Palo ha evidenziato i prodotti alimentari marchigiani, con speciali degustazioni animate da chef e sommelier nei fine settimana.

“Si tratta di un evento importante per consolidare la presenza delle Marche e delle sue eccellenze gastronomiche in un mercato particolarmente attento al Made in Italy nel suo complesso. La missione ha inoltre il valore aggiunto di veicolare l'immagine della regione anche come destinazione turistica di qualità: la gastronomia assume quindi il ruolo di ambasciatore del territorio”, dichiara il Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca.

“L'azione promozionale congiunta di brand Marche ed Alimentare Marchigiano - dice **Orietta Maria Varnelli**, Presidente della Consulta Agroalimentare di Confindustria Marche - si sta già rivelando assai efficace su entrambe i fronti: i prodotti alimentari sono ambasciatori privilegiati della nostra meravigliosa terra e l'identità territoriale legata alle Marche è elemento distintivo ad altissimo valore aggiunto per ogni prodotto che si proponga sui mercati internazionali. Leggere “LE MARCHE” sul bel cartello apposto sopra all'entrata di Eataly in Fifth Avenue è di per sé motivo d'orgoglio per tutti noi che amiamo la nostra regione, ma è solo l'inizio di una scoperta assai più ricca di cui centinaia di migliaia di esigenti consumatori newyorkesi stanno godendo in questo ottobre 2012, frequentando lo store di Eataly ed anche lo storico Di Palo's che è da quattro generazioni al servizio del migliore Italian Food in vendita a New York City.”

L'operazione è anche collegata ad una batteria di indagini di mercato che aiuteranno a sfaccettare le azioni nei mesi successivi, massimizzando le possibilità di successo e visibilità del “Sistema Marche” nei prossimi anni. Per ulteriori informazioni sul turismo di questa meravigliosa regione italiana si può visitare il sito www.turismo.marche.it





IL CLIENTE, IL CENTRO DELLA NOSTRA ATTIVITÀ.

BP&A

BERNARDINI POSTACCHINI & ASSOCIATI
FINANCE & BUSINESS CONSULTING

Studio di
consulenza
aziendale
societaria
tributaria
e del lavoro

Via Bellesi, 66
63023 FERMO
Tel. 0734.281411
Fax 0734.225271

www.bpeassociati.it
studiofm@bpeassociati.it

 **Equity Markets**
Borsa Italiana PARTNER



Ancona
Civitanova Marche
Fermo
Passo S.Ginesio
Porto S.Giorgio
Servigliano

Gli incontri di formazione manageriale del progetto SCENA

La crescita delle piccole e medie imprese passa attraverso lo sviluppo di qualificata managerialità in termini di cultura e capacità organizzative e gestionali

La sperimentazione che Fondirigenti ha lanciato sul nostro territorio per il 2012 sta riscuotendo un enorme successo sia da parte delle aziende iscritte al progetto, sia da parte degli allievi, che sempre più numerosi prendono parte agli incontri.

È questo un motivo di grande soddisfazione per le Parti Sociali, Confindustria Marche rappresentata da Paola Bichisecchi e Federmanager Marche rappresentata da Antonio Santi, che consapevoli dello sforzo organizzativo effettuato in poco tempo dagli enti attuatori ovvero dalle società di servizi delle associazioni territoriali (Assindustria Consulting Srl, Assindustria Servizi Srl, Confindustria Servizi Srl e Sogesi Srl) si mostrano impegnati a dare maggiore continuità e apportare sempre rilevanti miglioramenti all'iniziativa.

Memori di questo apprezzamento le Parti Sociali si propongono, infatti, di reiterare il progetto anche per il prossimo anno, certi che nella nostra regione la crescita delle piccole e medie imprese passa attraverso lo sviluppo di qualificata managerialità, in termini di cultura e capacità organizzative e gestionali, diffuse ai diversi livelli della struttura.

In questa ottica rientra anche la convinzione del Responsabile del progetto SCENA, Carlo Cipriani, che sottolinea

nei suoi interventi di come l'attuale arena competitiva richieda oggi più di ieri l'implementazione di azioni concrete per fronteggiare gli effetti della crisi e rafforzare le competenze del capitale umano, anche attraverso interventi ad hoc nelle aziende, che mirino a diffondere sempre più la cultura manageriale anche nei contesti di minori dimensioni, dove la presenza di una struttura

organizzativa piatta sembra non essere coerente con la managerialità del suo organo di governo.

Siamo sempre più convinti che la formazione manageriale "è" e deve essere sempre più continua per accompagnare le trasformazioni, il cambiamento incessante del business, della tecnologia e dell'organizzazione, dei processi, dei prodotti e dei clienti, ma anche per



Guardiamo lontano pensiamo vicino

Siamo cresciuti naturalmente,
prendendoci cura dei nostri territori.

**Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana:
il futuro siamo noi.**



www.carifac.it

Numero Verde
800 373797



**CASSA DI RISPARMIO DI
FABRIANO E CUPRAMONTANA**

GRUPPO VENETO BANCA

accompagnare l'integrazione e lo sviluppo delle persone nelle aziende, per supportare l'innovazione e per migliorare le competitività dei territori. Ciò è tanto più vero quanto più si tratta di una formazione che attiene a contenuti, a "oggetti" di apprendimento fortemente contestualizzati, costruiti ad hoc e progettati nella direzione di generare apprendimenti concreti, integrati e personalizzati (situated learning), nonché basati sull'action learning, ovvero piani di lavoro, casi aziendali, simulazioni di problemi e situazioni di business reali. All'interno di questa logica di "continuità", di accompagnamento e supporto al cambiamento, la formazione manageriale deve diventare sempre più modulare, addirittura granulare (moduli brevi, attività sul campo, ecc.), diluita nel tempo e spalmata su più incontri. Ciò consente di staccarsi dal lavoro, dalle attività, da quel sistema di comunicazioni/conessioni/interdipendenze che caratterizza sempre di più la vita delle organizzazioni.

In questa direzione vanno i cambiamenti introdotti nel progetto "SCENA PMI 2012" che ha visto l'integrazione di competenze "soft" e "hard" nella formazione ai mestieri (complex skills), la diversificazione della tipologia di interventi (seminari, workshop, off-site meeting di visioning, iniziative di change management), le partnership strette con le maggiori Business School di formazione manageriale presenti nel panorama nazionale, come la SDA Bocconi di Milano, Federmanager Academy di Roma, Venice International University di Venezia.

Quest'anno non è mancato nemmeno il coinvolgimento di importanti personaggi a livello accademico, come:

- Domenico De Masi, noto studioso italiano sociologia del lavoro di fama internazionale
- Fiorella Kostoris, rinomata economista esperta di politica economica
- Enzo Rullani, uno dei più grandi esperti di economia della conoscenza e strategia d'impresa.

A questi si sono aggiunti anche esperti internazionali, come Richard Boyatzis (Weatherhead School of Management, Case Western Reserve University - USA) che insieme a Franco Ratti (Università di Padova) sarà presente nell'evento "il



valore delle risorse umane quale volano per la crescita dell'impresa" quale workshop di chiusura del progetto SCENA, che si terrà il prossimo 28 novembre 2012 alla Rotonda a Mare di Senigallia.

Oggetto di discussione di quest'ultimo incontro sarà il tema delle competenze, che in azienda solleva interesse da tempo, anche se sono per lo più le Grandi Imprese ad avere introdotto sistemi gestionali coerenti con gli studi di Goleman, McClelland, Spencer & Spencer. Tra le competenze quelle emotive, in particolare, stanno emergendo e per le loro caratteristiche intrinseche, acquisibili in contesti di vita personale e professionale diversi e non necessariamente in luoghi deputati formalmente all'apprendimento di competenze professionali e tecniche, costituiscono un valore molto forte proprio in contesti poco formalizzati, quali PMI, all'interno delle quali rappresentano a volte uno dei principali vantaggi competitivi difendibili.

Il fatto di considerare oggi le competenze emotive un elemento cruciale ai fini di un comportamento organizzativo efficace, pone alcuni interrogativi:

- Quali risvolti ha sulle leve di gestione e sviluppo del personale?
- In che modo, negli ambiti lavorativi, dove si conduce gran parte della vita adulta è possibile capitalizzare questa ricchezza, riconoscere il potenziale intrinseco delle competenze emotive espresso dai collaboratori, rispettarlo e valorizzarlo?

- Come acquisire una maggiore consapevolezza dei bisogni delle persone e conoscere modalità idonee a migliorare i loro comportamenti organizzativi?

L'organizzazione aziendale e la gestione del personale possono essere un fattore di differenziazione concorrenziale e di recupero di efficienza anche per le imprese minori e sapersi avvalere di tecniche manageriali avanzate può assicurare all'azienda un vantaggio competitivo. Tuttavia è ancora più importante saper analizzare le necessità organizzative attuali e future della propria azienda e progettare l'assetto strutturale più coerente, delegando altre funzioni ai collaboratori di fiducia.

La motivazione è il detonatore di ogni comportamento ed è l'energia che promuove e sostiene le dinamiche delle azioni; è quindi una componente essenziale della prestazione; ecco perché si può definire un fattore chiave per la costruzione e la crescita di un'organizzazione.

Il workshop si propone di portare alcune esperienze di valorizzazione delle competenze emotive e valutarne le implicazioni sul piano gestionale, partendo proprio dal modello concettuale di uno dei suoi fondatori.

Per avere informazioni e partecipare agli eventi in programma, contattare l'area Education delle proprie associazioni territoriali di riferimento o direttamente la segreteria organizzativa del progetto SCENA all'indirizzo fondirigenti@confindustria.marche.it

— dal 1900 —

innoviamo la tradizione



040-1004



INDUSTRIA DOLCIARIA GIAMPAOLI SpA
60131 Ancona - Via Albertini, 14 - Tel.071.8047093

dal 1900 vi pensa con dolcezza

Strumenti a disposizione delle aziende marchigiane

Ottavi: le aziende perseguono la strategia di valorizzazione del "made in Italy"

Su iniziativa del Comitato Piccola Industria di Confindustria Pesaro Urbino e del Terziario Innovativo di Confindustria Pesaro Urbino e di Ascoli Piceno, d'intesa con la Consulta Regionale del Terziario Innovativo, Confindustria Marche ha organizzato un seminario sulle opportunità offerte alle PMI dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, istituzione finanziaria internazionale con sede a Londra che opera in 33 Paesi, dall'Europa centrale all'Asia centrale con la recente aggiunta dei paesi del Nord Africa.

L'incontro ha avuto carattere informativo e aveva l'obiettivo di informare le imprese sulle opportunità che possono essere loro offerte dalla BERS e a capire come funziona e cosa serve per attivare progetti; in particolare quali strumenti sono disponibili per le nostre Piccole e Medie Imprese.

Dopo il saluto del Presidente Confindustria Marche Nando Ottavi, all'incontro hanno partecipato Fabrizio Luciani, Presidente Terziario Innovativo Confindustria Marche, Mario Mancini, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria, Rita Gaudenzi: Coordinatrice Internazionalizzazione di Confindustria Marche, Alessandro Vittadini: Associate Banker, Western Balkans team-BERS, Leonardo Del Bufalo: Associate Banker, Local Enterprise Facility - BERS

A concludere una casistica di progetti finanziabili e possibili applicazioni su due paesi esemplificativi con interventi di Gianfranco Bruno: Presidente di ACTI - Associazione Cooperazione Transilvania-Italia per la Romania e di Mourad Fradi: Presidente della Camera di Commercio Tuniso-Italiana per la Tunisia.

La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) è un'istituzione finanziaria internazionale che opera in 34 Paesi, dall'Europa centrale all'Asia centrale. La Banca sta estendendo il suo mandato ai paesi nel sud ed est del Mediterraneo che stanno riformando il loro assetto politico ed economico, in particolare in Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia, dove la Banca ha iniziato ad operare nel 2012. La BERS promuove lo sviluppo delle economie di mercato e delle democrazie per perseguire questi obiettivi investe principalmente nel settore privato, ma opera altresì a supporto del settore pubblico sostenendo la privatizzazione, la ristrutturazione delle imprese pubbliche e il miglioramento dei servizi.

Opportunità in ambito BERS nell'ambito delle consulenze e gare d'appalto: La BERS consente ad individui ed a società di tutti i Paesi (inclusi quelli non membri BERS) di competere per assicurarsi la fornitura di servizi di consulenze, di lavori, di beni e di servizi nell'ambito di progetti finanziati dalla Banca stessa.



In questo contesto, gli individui, le società di consulenza e le imprese italiane possono partecipare alle gare che la BERS ed i suoi clienti bandiscono per l'offerta di dette forniture e servizi. Di seguito l'intervento del Presidente Ottavi.

La gravità della situazione economica nazionale e regionale rende estremamente urgente porre in essere tutte quelle azioni volte a favorire la ripresa e la crescita economica.

Il contesto economico particolarmente difficile, che vede il protrarsi della recessione per tutto il prossimo anno, richiede un'accelerazione degli sforzi comuni, di Istituzioni, Parti sociali, Istituti di credito, Università, per trovare vie convergenti per puntare alla crescita.

Gli ambiti più strategici su cui è necessario puntare congiuntamente per il rilancio delle imprese sono quelli dell'innovazione, della formazione delle risorse umane e dell'Internazionalizzazione.

Nell'ultimo decennio, purtroppo, si è osservato un netto ridimensionamento del numero di operatori della regione presenti sui mercati esteri: il numero è passato da oltre 11 mila nel 2002, a 8.815 nel 2011. Gli effetti di questa ristrutturazione degli attori dell'internazionalizzazione commerciale si sono manifestati anche nella diminuzione della rilevanza dell'Unione europea come mercato di sbocco, sebbene sia rimasta la principale area di destinazione dei prodotti della regione, con una quota del 60%



(superava il 65% tra 2007 e 2008).

Dopo il rallentamento dell'attività economica nella maggior parte delle aree geo-economiche mondiali, osservato nel 2011, il 2012 sta confermando il prevalente quadro di incertezza e i principali indicatori congiunturali per il commercio internazionale sono tutti orientati in senso negativo, soprattutto per quello che riguarda la domanda dei mercati maturi.

La stima per l'anno in corso indica quindi un nuovo rallentamento degli scambi il cui ritmo di espansione, in linea con la minor crescita attesa per il PIL mondiale, risulterà inferiore al 4%, collocandosi al di sotto del tasso medio degli ultimi anni. Questo rallentamento sarà caratterizzato da una spiccata connotazione geografica, con andamenti eterogenei tra le diverse aree: negativo quello dell'Europa occidentale, debole per gli altri industrializzati, ancora brillante, ancorché inferiore al recente passato, nel caso dell'Asia, dell'America latina, del Medio oriente e dell'Africa.

Sono proprio questi ultimi i mercati in espansione che le nostre imprese devono affrontare e penetrare: alcuni geograficamente e culturalmente vicini, altri più lontani ma pur sempre strategici.

Le aziende che noi rappresentiamo si stanno impegnando molto per competere sui mercati internazionali e si aspettano dalla nostra Organizzazione, dalle Istituzioni, dagli Istituti di credito una rinnovata capacità di accompagnamento e di supporto.

E' necessaria quindi una azione forte e corale di tutti gli attori coinvolti per accompagnare le imprese e supportarle nelle loro attività su questi mercati.

E' necessaria una sempre più forte attenzione rispetto alle esigenze delle imprese ed una costante collaborazione per un effettivo coordinamento delle iniziative.

Servono progetti condivisi e strutturati destinati a gruppi, aggregazioni e reti di imprese sui mercati strategici; servono la promozione commerciale e la partecipazione a manifestazioni fieristiche selezionate e concentrate per settori ed aree geografiche prioritarie.

Fondamentale è naturalmente il reperimento di risorse per finanziare i progetti di internazionalizzazione provenienti dal mondo delle imprese.

L'intensificazione del rallentamento congiunturale nella seconda metà del 2011, oltre a rallentare la crescita del commercio internazionale, ha causato anche forti turbolenze sui mercati.

Sono ritornate le tensioni sui mercati interbancari, in particolare per le operazioni in dollari, ed è aumentata l'avversione degli intermediari al rischio.

Sappiamo che ormai da diverso tempo anche sul fronte interno per le imprese è in atto un preoccupante fenomeno di restrizione del credito sia in termini di quantità erogata che di costi applicati.

La carenza di credito è uno dei principali fattori di freno per le imprese italiane: oltre a ostacolarne l'attività, ne penalizza la competitività rispetto alle aziende straniere e in particolare a quelle tedesche che godono di condizioni creditizie molto più favorevoli grazie alla migliore situazione tedesca in termini di debito pubblico. La restrizione del credito è meno forte anche in Spagna e Francia.

Ad essere più penalizzate sono le piccole e medie imprese italiane che fanno maggiormente ricorso al credito bancario e hanno minore potere contrattuale rispetto alle banche.

Confindustria Marche e Regione Marche su questo tema stanno lavorando insieme per la ripresa e lo sviluppo del sistema Marche.

Con il Presidente Spacca abbiamo condiviso la necessità di un rafforzamento dell'attività di assistenza tecnica diretta alle imprese, soprattutto di piccola dimensione, comprendo i principali mercati strategici e in espansione per le Marche (Cina, Russia, Medio-Oriente, Nord-Africa, ecc.) e del sostegno delle conoscenze a disposizione delle imprese per l'attività di internazionalizzazione, soprattutto attraverso l'inserimento di giovani ad elevata qualificazione.

Abbiamo inoltre condiviso l'attivazione di tutti gli strumenti disponibili a livello nazionale per le analisi di mercato e il sostegno finanziario (Sace, Simest, ecc.).

In questo percorso infatti è indispensabile per le imprese poter disporre di strumenti finanziari adeguati a supporto dell'attività di internazionalizzazione.

Come quelli offerti dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), cui autorevoli rappresentanti oggi ospitiamo e ringraziamo, che opera direttamente concedendo finanziamenti a medio-lungo termine o acquisizioni di partecipazioni azionarie, oppure, attraverso intermediari finanziari, concede linee di credito, cofinanziamenti, partecipazioni azionarie.

Dobbiamo proseguire su questa strada, tutti insieme, con azioni sinergiche e mirate, per far conoscere le Marche, le sue imprese e l'eccellenza delle sue produzioni in tutto il Mondo.

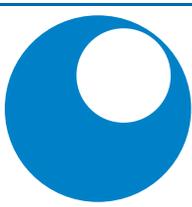
amate giocare con l'acqua ?



tranquilli, dal 1980 l'acqualità®



Più di 100 impianti di trattamento acque primarie, reflue e piscine su www.gramaglia.it

 **blue pool piscine®**
by **GRAMAGLIA**



GRAMAGLIA srl - Via d'Ancona, 67 - 60027 Osimo (An) Tel. 071.7108700 • info@gramaglia.it

Next stop. The future.

Nuova Classe A. Scopri-la su mercedes-benz.it

Consumo ciclo combinato: (l/100 km) 6,2 (A 250 BlueEFFICIENCY) e 3,8 (A 180 CDI BlueEFFICIENCY).
Emissioni CO₂: (g/km) 145 (A 250 BlueEFFICIENCY) e 98 (A 180 CDI BlueEFFICIENCY).



Segui la Nuova Classe A anche su:



Mercedes-Benz

DeltaMotors

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Un forum a supporto delle PMI

Oltre 500 presenze, 200 progetti, centinaia di incontri business to business hanno animato le giornate di San Benedetto

Nel quadro di un rafforzamento dei rapporti bilaterali, si è conclusa nelle Marche la XXI Sessione della Task Force italo-russa sui distretti e le piccole medie imprese, Forum presieduto dai Ministeri dello Sviluppo Economico di Italia e Russia, con la segreteria tecnica di Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e l'organizzazione della Regione Marche. Come hanno sottolineato i co-presidenti di questo organismo, **Natela Scenghelija**, presidente della Rappresentanza commerciale della Federazione Russa in Italia, e **Pietro Celi**, direttore generale per le Politiche di Internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, durante la sessione di chiusura al Palariviera di San Benedetto del Tronto, la Task Force si conferma strumento privilegiato per rafforzare il partenariato strategico tra i due Paesi, facendo dialogare istituzioni, università, centri di ricerca, associazioni e imprese. Un organismo che si rafforza e si rinnova nel format, per dare continuità e sempre maggiore concretezza all'azione di supporto all'internazionalizzazione delle pmi: dopo queste intense giornate, la Task Force proseguirà il lavoro di monitoraggio dei progetti di collaborazione economica presentati per favorirne l'attuazione. La XXI sessione, che ha celebrato il decennale della Task Force, è stata un'edizione record, sia sotto il profilo della partecipazione che della qualità, quantità e multisettorialità delle proposte: oltre 500 presenze, 200 progetti, centinaia di incontri business to business che hanno gettato le basi per future collaborazioni e 6 accordi privati siglati. Da parte russa erano rappresentate: due municipalità di Mosca e San Pietroburgo e 15 Regioni Russe, il Ministero dello Sviluppo economico della Federazione Russa, la Rappresentanza commerciale della Federazione Russa in Italia, la Camera di Commercio della Federazione Russa, l'Associazione degli imprenditori di Mosca, la Camera di Commercio di Lipetsk, il Parco tecnologico di Sterlitamak (Repubblica di Bashkortostan), l'Associazione per il sostegno delle pmi e la zona economica speciale "Titanovaya Dolina" della Regione di Sverdlovsk, 4 istituti bancari, nonché rappresentanti dell'imprenditoria, per un totale di 130 membri della delegazione. La delegazione italiana era guidata dal sottosegretario allo Sviluppo Economico Massimo Vari e comprendeva: il Dipartimento per gli affari regionali del turismo e sport del-



la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia delle Dogane, i Consolati onorari della Federazione russa di Ancona e di Bolzano, l'Agenzia Ice, Simest, Finest, Sace, Invitalia, 7 amministrazioni regionali (Marche, Sicilia, Puglia, Liguria, Sardegna, Abruzzo e Piemonte), la Provincia di Pescara, tre Camere di commercio italiane e la Camera di Commercio italo-russa, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, l'Abi, 8 istituti bancari, 8 Università, 24 realtà associative tra Associazioni di categoria, Distretti e consorzi, e 180 aziende, per un totale di 380 partecipanti. Nel corso del Forum sono state realizzate sessioni plenarie, seminari tecnici, incontri bilaterali, il 'networking open space' dove istituzioni ed enti hanno fornito assistenza alle imprese interessate ad operare nei reciproci mercati, oltre a tavoli tematici, incontri business to business e visite aziendali organizzati nei distretti produttivi marchigiani. Nel corso della sessione plenaria di chiusura è stata annunciata la sede della prossima Task Force, in programma nella Regione di Nizhniy Novgorod nella primavera 2013; sono stati inoltre siglati il protocollo finale che sancisce il rafforzamento della cooperazione, in particolare nei settori innovativi e delle alte tecnologie, e i 6 accordi privati nei settori dell'energia alternativa e del turismo.

Cambio di paradigma



Tanta voglia di guardare oltre, di puntare ad una nuova fase per il territorio e per tutta la comunità economico-imprenditoriale della provincia di Ancona: era questo l'intento che Confindustria Ancona si è posta nell'organizzare la **Assemblea pubblica 2012 dei Soci**. Un appuntamento non facile da affrontare, perché il momento in cui si collocava richiedeva responsabilità assoluta e chiarezza di idee. "Non stiamo vivendo una crisi; stiamo assistendo ad un vero e proprio mutamento epocale che impatta su tutto, società ed economia, imprese e lavoro. ci dobbiamo abituare ad una nuova normalità" - ha esordito il Presidente **Giuseppe Casali**, aprendo i lavori al Palarossini di Ancona davanti ad oltre 500 persone. "È il cambio di paradigma in base al quale noi tutti dobbiamo riposizionarci per dar vita ad una società più aperta e competitiva."

Occorre quindi che la classe imprenditoriale sia attore coraggioso, determinato e consapevole del ruolo che svol-

ge in questa fase sociale ed economica. Occorre anche che tutti sostengano il Paese, guardando avanti, continuando a scommettere con fiducia sul futuro, riaggiornando i fondamentali di una competitività oggi fortemente in discussione. È necessario investire per creare un modello di sviluppo che valorizzi e coinvolga le risorse e i talenti della nostra comunità.

Casali ha chiamato tutti all'appello, ancora una volta nel corso del suo mandato quadriennale, affinché **"tutti si ritrovino insieme, abbandonino posizioni individualiste per ricercare, insieme, la via della ripresa"**, una ripresa che non arriva in un Paese dalle molte inefficienze, dai tanti gap che da anni appesantiscono la vita delle imprese, penalizzandole in competitività.

Il Presidente non si sottrae dal suo ruolo di rappresentante degli Industriali anconetani; guarda in faccia la realtà e si assume le proprie responsabilità, proponendo ricette anche impegnative per gli industriali della provincia.

Confindustria Ancona è disponibile a rinunciare alle agevolazioni pubbliche, purché ci sia una significativa riduzione del carico fiscale industriale, partendo dall'abrogazione dell'IRAP. Questo a condizione che sia trasversale a tutti quelli che fanno impresa nel Paese. Diversamente verrebbero messi in discussione i principi base della concorrenza. In tema di agevolazioni il Presidente Casali si appella anche ai Colleghi Presidenti dell'Artigianato, del Commercio e agli altri attori camerali affinché tutte le Associazioni rinuncino per il 2013 ai contributi che la Camera di Commercio mette a disposizione delle organizzazioni di rappresentanza su progetti e iniziative di vario genere: "facciamoci portatori all'unisono, nei confronti della Camera di Commercio, di due o tre filoni strategici di azione sui quali concentrare un'azione unitaria, rendendo

l'efficacia di queste risorse maggiore perché a diretto beneficio delle aziende della provincia".

Casali poi chiede a nome di tutta l'industria locale una **forte alleanza tra banche e imprese** ma all'insegna dell'economia reale. Valutare le aziende per il merito di credito per lo più sugli andamenti trimestrali è un grave errore, perché limita la pianificazione imprenditoriale nel medio - lungo periodo degli investimenti. Chiede di progettare insieme strumenti "sartoriali" per le necessità locali. Ripropone il progetto del Fondo chiuso a sostegno delle PMI marchigiane. "Eravamo vicini alla meta; - riflette Casali - mancava veramente poco per intercettare anche l'interesse del Fondo Italiano di Investimento. Sarebbe stato, ma potrebbe ancora essere, uno strumento di grande modernità e di prospettiva per la nostra economia imprenditoriale. Oggi avremmo avuto a disposizione di tutto il sistema regionale 30 milioni di euro complessivi, a condizioni particolari, per realizzare interventi speciali e non speculativi sulle nostre aziende".

Nemmeno il delicato **tema del lavoro** viene evitato dal Presidente. È il momento, infatti, di passare dalle classiche relazioni industriali alla gestione del capitale umano, per valorizzarlo nei luoghi di lavoro attraverso leve e strumenti che vadano aldilà della busta paga.

In quest'ottica Casali propone di aumentare i livelli di detassazione e decontribuzione, collegandoli al miglioramento della produttività e della competitività aziendale anche nella logica di diffondere la contrattazione aziendale nelle piccole e medie imprese; non esclude la moratoria per il prossimo biennio della parte economica oggetto dei rinnovi contrattuali a livello nazionale. "Anche lo Stato sia partecipe attivamente, prevedendo la contestuale decontribuzione, nel solo periodo di moratoria, del



costo del lavoro per tutte le componenti economico-salariali oggetto di contrattazione aziendale”

A livello locale, poi, propone la costituzione della Commissione di conciliazione territoriale, per superare uno dei limiti della riforma Fornero relativamente all'art.18, ossia l'obbligatorietà per i licenziamenti individuali di ricorrere ad una conciliazione presso la Direzione Provinciale del Lavoro: “potremmo prevedere – anticipa Casali - che le Parti si obblighino ad attivare la Commissione di Conciliazione in sede sindacale, secondo il modello già sperimentato nel Contratto Nazionale Dirigenti. Questo aiuterebbe tutti a ridurre le incertezze e, non ultimo, a valorizzare il ruolo delle Parti Sociali”.

Chiede di dare concreta attuazione al **nuovo apprendistato** perché diventi effettivamente il principale strumento di ingresso nel mercato del lavoro e per diffondere la cultura dell'apprendimento continuo. Si sofferma infine sul valore del welfare sociale rispetto al quale Confindustria Ancona è pronta al dialogo con le Organizzazioni sindacali provinciali, disponibile a evolvere quanto sperimentato con Confindustria Card: “Pensata nel 2009, per mettere a disposizione dei dipendenti delle aziende associate beni e servizi a prezzi scontati, oggi potremmo riprogettarla, magari con facilitazioni di nuova concezione, dalla sanità ai costi dei trasporti, fino pacchetti per la formazione individuale”. Infine, chiede l'attivazione di un osservatorio che misuri l'andamento del potere d'acquisto e dei salari, a fronte del quale derivare iniziative a salvaguardia del benessere economico sociale della nostra provincia. Non ci può essere però

ripresa se non si trova il modo di mettere in rete le tante piccole e medie imprese del territorio, oggi spesso schiacciate dalla complessità economica. Allora perché non aprire un fronte unico con le altre associazioni provinciali per mettere in network le aziende su progetti di rete che creino sbocchi nuovi sui mercati, nuove sinergie e ottimizzazione nei processi gestionali, centri di acquisto condivisi e altro ancora.

Non poteva certo mancare un pensiero al **territorio** nell'intervento del Presidente, imprenditore da sempre paladino del “chilometro zero” e del valore che proprio il territorio rappresenta per l'industria della provincia. Partendo da queste convinzioni personali non può stupire la proposta alle Amministrazioni locali per la riqualificazione delle aree dismesse, favorendo nuovi interventi industriali capaci di rendere il territorio occasione di occupazione e servizi. Parimenti chiede loro di intervenire sulla fiscalità locale, per accentuare la capacità attrattiva della provincia, con la riduzione dell'aliquota IMU sugli immobili strumentali, o a beneficio delle imprese che capitalizzano reinvestendo i propri utili nell'azienda o che creano nuovi posti di lavoro. Occorre anche che la Regione ragioni su differenti modulazioni dell'addizionale IRAP nei confronti delle imprese che investono in azienda, che stipulano contratti di rete o che si impegnano in altre forme di aggregazione. Tutto questo, però, non è sufficiente. Il mondo è grande e solo se si è in grado di affrontarlo con strumenti adeguati può essere una vera opportunità. Per questo - ammette Casali - nonostante i tanti sforzi di tutti, si è ancora in ritardo sulle modalità di supporto alle aziende, nono-

stante il tavolo unico per la programmazione della **internazionalizzazione** organizzato tra le 5 Territoriali, in sinergia con la Confindustria regionale; la strada da percorrere resta lunga, sembra dire Casali. “Domandiamoci se abbia ancora senso parlare di internazionalizzazione con cinque aziende speciali delle Camere di Commercio, altrettanti tavoli associativi di categorie da moltiplicarsi poi per il numero di sigle associative. Interrogiamoci se abbia senso rincorrere mercati “alla moda”, quando oggi la vera sfida è scoprire prima di altri nuove opportunità, magari inesplorate dai più. Sono domande che dobbiamo porci, disponibili al confronto perché Ancona e le Marche, sia sul fronte associativo sia su quello pubblico, escano definitivamente allo scoperto, delegando magari ad un unico soggetto a gestione privata il tema, a beneficio di tutti”.

I presenti ascoltano con attenzione. L'opinione e la visione di Confindustria Ancona non sono irrilevanti nelle dinamiche locali. e così quando Casali si accinge a parlare di **innovazione**, molti in sala non fanno a meno di ripensare all'appuntamento del 5 luglio, per l'avvio del progetto SAN. Nell'agenda di Confindustria Ancona, l'innovazione rappresenta un capitolo importante e si concretizza proprio nel progetto SAN, ossia Strumenti, Audit e Network. Un progetto che si svilupperà fino a marzo 2013: una via concreta e utile alle imprese socie, soprattutto a quelle di minori dimensioni, per avvicinare con rinnovato entusiasmo e con occhi diversi la complessità del momento. Casali non ha dubbi: “intendiamo fare dell'innovazione a 360 gradi una delle principali vie per riproporre le aziende della nostra provincia all'attenzione dei mercati, capaci come sempre di dimostrarsi leader di competitività.” Innovare - conclude Casali - significa avere la consapevolezza che senza l'impresa, senza un pizzico di incoscienza per ragionare nel medio e lungo termine, difficilmente ci sarà il lavoro per tutti in Italia. Innovare è la prova che sappiamo lavorare tutti insieme per ridare smalto a questo splendido Paese, responsabilmente e coscientemente.” Il TerzoTempo è iniziato, Confindustria Ancona ed i suoi imprenditori sono pronti a mettersi in gioco e vogliono farlo insieme a tutti gli altri.

Il Paese ha tante risorse



Il tema della produttività ha aperto il dibattito in sala tra **Alberto Alesina**, professore Professor di Economia Politica ad Harvard e prestigiosa firma del Corriere della Sera e **Giorgio Squinzi**, Presidente di Confindustria: moderatore **Alberto Orioli**, vice direttore de *Il Sole24Ore* che ha posto la domanda chiave: perché l'Italia ha perso il 20% in produttività, quali sono i fattori e quali suggerimenti per correggere il tiro?

Secondo Alesina, ai motivi più noti - burocrazia, costo della mano d'opera, assenteismo - si affiancano la piccola dimensione delle industrie italiane, limite, questo, all'innovazione tecnologica, e l'eccessiva tendenza a mantenere le imprese all'interno della famiglia a cui bisogna aggiungere un mercato del lavoro che disincentiva a investire in capitale umano.

Squinzi sottolinea che accanto ad un intervento forte sul cuneo fiscale, Confindustria si aspetta un altrettanto forte intervento sul settore pubblico senza il quale non ha senso parlare di produttività. "La vera penalizzazione che il paese si porta dietro è la scarsa produttività del settore pubblico - spiega Squinzi - e mi auguro che il governo sappia intervenire in questa direzione. E' vero che nel pubblico la produttività è più difficile da misurare, ma i parametri ci sono, basta pensare ai tempi. La situazione è delicata, certo non possiamo intervenire con

tagli drastici, ma dobbiamo metterci mano con determinazione, riorientare le risorse umane, ci sono spazi di miglioramento straordinari".

Rincarica la dose il professore ... "Dobbiamo spostarci da uno stato che tassa molto e dà servizi gratuiti ma spesso scadenti ad un o stato che tassa meno e che fa meno servizi e li lascia ai privati". Sulla riforma del lavoro tutti d'accordo: è una riforma che ha aggiunto rigidità notevoli in entrata senza aggiungere flessibilità in uscita, ha aumentato i poteri della magistratura, è stata addirittura resa più complessa. L'obiettivo dovrebbe essere quello di andare verso un sistema cosiddetto di flexsecurity che accanto alla flessibilità garantisce anche sicurezza.

Tanti gli altri temi trattati: dalle liberalizzazioni, viste nell'ottica di rimettere al centro l'impresa e ricreare le condizioni per farla vivere, crescere e prosperare, alla semplificazione amministrativa, definita da Squinzi la madre di tutte le riforme. "Come Confindustria saremo implacabili - afferma il presidente -. Siamo un paese che è stato capace di trasformarsi da un paese agricolo in una delle grandi potenze economiche. Il nostro sistema manifatturiero è competitivo, siamo al 2° posto al mondo come valore aggiunto pro capite, abbiamo dentro di noi la forza di riprendere il percorso di crescita. Abbiamo solo bisogno di un paese normale, che stia

vicino a noi e alle nostre imprese che sono speciali, indipendentemente dalle dimensioni.

La materia grigia che c'è nella testa degli italiani è il nostro valore aggiunto". Ma non solo.

"Noi siamo penalizzati dall'incertezza politica. I fondamentali sono a posto., il nostro paese ha tante risorse. Sto girando l'Italia e mi rendo conto delle tante eccellenze che ci sono, siamo forti, ce la possiamo fare. Noi imprenditori dobbiamo ritrovare l'ottimismo che è la caratteristica di base del nostro mestiere, dobbiamo tirar fuori le nostre energie, non dobbiamo mai smettere di pedalare. Ce la faremo a venirne fuori".

Un ultimo capitolo dedicato alla politica. Prima questione: rimettere al titolo V della Costituzione perché la parcellizzazione delle decisioni è deleteria. Seconda questione: la credibilità politica del nostro paese è un freno per le aziende che operano sui mercati internazionali? "Fino a un certo punto, - dice Squinzi - oggi la competizione è tra grandi aree economiche, non tra singoli paesi o singole aziende. Io sono europeista totale, sono a favore degli stati uniti d'Europa. E' quello che ci serve, anche per mantenere l'euro come moneta comune, per avere banca centrale forte, un sistema di welfare condiviso, condivisione politiche energetiche., per costruire un mercato unico che possa prendere la leadership mondiale.

Premi fedeltà



Alfonso Mileni - AZETA



Vainer Ilari - CAV ILARI



Grazia Donati - C.I.L.A.



Gianfranco Arcangeli - DSSMITH



Sandro Paradisi - PARADISI



Calisto Maurilli - SIEM



IL GRUPPO DEI 25 ANNI



Dino Bigelli - BIGELLI MARMI



Marisa Giacometti - BEMA



Emilio Zampetti - ELICA



Enrico Loccioni - GR. LOCCIONI



Aldo Gherardi - GHERARDI



Massimo Marra - I.M. Immobiliare



Claudio Schiavoni - I.M.E.S.A.



S. Amagliani - MARMO MECCANICA



IL GRUPPO DEI 35 ANNI

Alla Fondazione Confamily onlus un contributo di 20.000 euro

Com'è tradizione, Confindustria Ancona ogni anno collega il momento dell'Assemblea Pubblica dei Soci ad un'iniziativa di solidarietà.

Il ricavato della cena di beneficenza di quest'anno sarà devoluto alla Fondazione Confamily onlus, creata nel maggio 2012 da Confindustria Ancona con il supporto di 7 aziende della provincia: Baldi s.r.l., Casa Vinicola Gioacchino Garofoli s.p.a., Cat impianti s.r.l., I.M.E.S.A. s.p.a., Metisoft s.p.a., Nautes s.p.a., Spe. ga.m. s.r.l. (gruppo Sole e Bontà). Obiettivo della fondazione è quello di fornire supporto economico alle famiglie dei lavoratori dipendenti di imprese private della provincia di Ancona che versino in gravi difficoltà economiche.



sensoriABILIS

Si parte dai giovani

Presentata nella sede di Confindustria la sesta edizione di sensoriABILIS, il progetto di Confindustria Ancona dedicato al sostegno ed al rafforzamento dell'accoglienza e del turismo accessibile. Focus sull'indagine realizzata con gli studenti delle scuole superiori della provincia di Ancona



Anche il progetto sensoriABILIS, una tradizione dell'attività di Confindustria Ancona che giunge quest'anno alla sesta edizione, si evolve per adeguarsi ai cambiamenti della società. Se la quinta edizione si era concentrata nel solo mese di ottobre, quest'anno sensoriABILIS si sviluppa in un percorso più lungo e articolato che inizia nel mese di novembre e continuerà fino a giugno 2013.

“L'accessibilità, parola d'ordine sempre più marcata in questa edizione - ha spiegato il presidente di Confindustria Ancona **Giuseppe Casali** nel corso della conferenza stampa di presentazione - è collegata non solo e non più al rapporto con la disabilità, ma viene trattata in un'accezione più estesa, fino ad essere intesa come strumento essenziale per un approccio sociale, politico e amministrativo del territorio. L'obiettivo è creare una forte sinergia tra il territorio, le persone che in esso vivono ed operano e le possibilità che offrono le nuove tecnologie”. Da qui scaturisce il collegamento con il mondo dei giovani che sono stati oggetto di un'indagine chiamata “Giovani

e Futuro: il mondo che vorrei”, condotta nei mesi di maggio e giugno di quest'anno attraverso l'utilizzo di un questionario on-line, concordato in aprile con le Scuole stesse, sollecitando gli studenti delle classi III, IV e V degli Istituti Superiori.

La volontà è stata quella di cercare di costruire una mappatura delle percezioni dei giovani chiedendo loro quali sono le loro paure, con quali “barriere” si trovano a lottare, quali sono gli elementi di stimolo, i loro sogni e le loro speranze.

L'indagine, condotta da **Gabriele Miccozzi**, ha coinvolto 1237 studenti delle scuole superiori della provincia di Ancona, per il 92% di nazionalità italiana, residente per il 42% nella città di Ancona, per il 10% a Fabriano e per il resto negli altri comuni della provincia.

Uno spaccato dei giovani che ha messo in luce una generazione mediamente interessata al mondo che la circonda, consapevole di avere di fronte un futuro incerto e complesso; una generazione caratterizzata anche da grandi insicurezze e dall'assenza di passioni forti in grado di guidarli verso obiettivi chiari.

Sembrerebbe che i giovani preferiscano vivere alla giornata, divertirsi, stare con gli amici, frequentare i social network e cercare di migliorare "la movida" locale. Scendendo nel dettaglio dell'indagine, si scopre che la paura più grande è quella di non trovare lavoro, seguita dalla malattia: poco spaventa la solitudine o i contrasti famigliari. I giovani ripongono maggior fiducia negli amici e nella famiglia, figure concrete con cui sono in contatto quotidiano e che rappresentano i soli punti fermi: spicca la totale sfiducia nella politica e la scarsa rilevanza della scuola e della religione. Gli amici rappresentano invece i confidenti privilegiati, più della famiglia intesa anche come fratelli e sorelle e decisamente molto più dei professori, dato, questo, che non stupisce e che conferma il fortissimo legame tra coetanei tipico di questa età.

E che lavoro vorrebbero fare i giovani intervistati?

Spicca l'ambizione a diventare prima di tutto "sportivi", dato che si spiega con il miraggio di diventare famosi e guadagnare tanti soldi (mondo del calcio docet), ma al secondo posto i ragazzi hanno indicato di voler diventare imprenditori. Pochi aspirano a diventare liberi professionisti e ancora meno operai. Ed ecco un dato che deve far riflettere: per l'84% i giovani sono disposti a spostarsi all'estero per paura di non trovare lavoro in Italia. I paesi più ambiti sono gli Stati Uniti e l'America in generale, seguiti da Gran Bretagna, Spagna e Australia.

Interessante la parte dell'indagine che riguarda la stima che hanno i giovani verso i personaggi pubblici: tra i politici i più stimati sono Beppe Grillo e Barack Obama, il meno stimato Silvio Berlusconi. Tra gli sportivi spicca Alessandro Del Piero seguito da Valentino Rossi, mentre tra i nomi dello spettacolo i comici la fanno da padrone con Roberto Benigni e Enrico Brignano. Negli altri settori a guidare la classifica sono Roberto Saviano e Rita Levi Montalcini.

L'indagine mette poi in luce che i giovani leggono principalmente i quotidiani e le riviste di sport, anche se non disdegnano il gossip e dividono il loro tempo extra scolastico tra videogame e sport, passando comunque sempre circa 2 ore



al giorno sui social network. Per quanto invece riguarda il rapporto con il territorio ne esce un quadro piuttosto positivo: gli intervistati lo conoscono mediamente bene e la critica più comune è la scarsità di iniziative destinate a loro.

Oltre all'indagine, sensoriABILIS ha in calendario per il futuro una serie di iniziative di notevole rilievo e di ampio respiro.

- Un seminario destinato prevalentemente al **mondo socio-sanitario** che riguarderà il ruolo delle nuove tecnologie per l'incremento dell'accessibilità della diagnostica e dei servizi sanitari a distanza (ad es. teleriabilitazione), programmato per fine marzo 2013, con il consueto sostanziale contributo di Bice Previtiera di ASUR Marche; anche in questo caso, come già avvenuto lo scorso anno, i relatori saranno di livello nazionale e sapranno al meglio sottolineare la tematica affrontata
- una collaborazione con **Anpis** (Associazione Nazionale Polisportive Dilettantistiche per l'Integrazione Sociale), partner storico per sensoriABILIS, alla realizzazione di una serie di eventi culturali, sportivi ed di intrattenimento che contribuirà a sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza di Senigallia al mondo della disabilità psichica e questo nel giugno 2013
- in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e del suo Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, diretto da Sauro Longhi, l'organizzazione di un importante

evento che tratterà anche dei temi dell'**Accessibilità nei Territori e nei Centri Urbani** che si svolgerà nel settembre 2013, proprio all'interno della Facoltà di Ingegneria ed anche presso la nostra sede, con la volontà di portare ad Ancona l'annuale Forum italiano dell'Associazione Italiana Ambient Assisted Living, attiva nel settore delle tecnologie avanzate a supporto degli ambienti di vita e delle persone, con una particolare attenzione all'inclusione sociale ed alla domotica.

- sensoriABILIS sarà poi presente all'interno di un'altra manifestazione di grande rilievo per Confindustria Ancona, la **Fiera dell'Energia**, con uno spazio espositivo legato al modo della Domotica e alle soluzioni che realizzano una casa Intelligente ed Accessibile e rappresenta comunque il "motore" di una serie di iniziative che stiamo sviluppando nei vari territori della nostra Provincia sulla discussione e l'analisi di indicatori di qualità di alcuni parametri. Questo lavoro, portato avanti rapportandosi con le Pubbliche Amministrazioni locali, ha l'obiettivo di individuare eventuali eccellenze e poter condividere risorse per progetti che si incrocino positivamente con le richieste di chi vive e lavora nel territorio, su tematiche che vanno dalla Mobilità alla Cultura, dalla Vita Urbana alla Produttività, dal Turismo ai Servizi, dal Sociale alla Semplificazione Amministrativa.

Siamo pronti, grintosi e determinati

I Giovani Imprenditori proseguono l'attività di confronto sul territorio. L'incontro col Governatore delle Marche Gian Mario Spacca e quello con l'imprenditore Francesco Casoli hanno portato tanti stimoli per il gruppo presieduto da Maria Cristina Loccioni

Ferve l'attività dei Giovani Imprenditori, impegnati nel valorizzare il patrimonio relazionale del nostro territorio attraverso la conoscenza delle realtà istituzionali e imprenditoriali che su esso operano, e attraverso lo scambio delle competenze e la condivisione di idee.

“Sono fermamente convinta che su questo specifico tema noi giovani giochiamo un ruolo strategico – ha affermato **Maria Cristina Loccioni**, propositiva e dinamica leader del gruppo – la nostra energia, le nostre capacità, la propensione a guardare avanti con spirito innovativo e curioso, il coraggio, la passione, il desiderio di fare e di confrontarsi, sono elementi vincenti che possono contribuire alla crescita di noi stessi, delle nostre imprese, del territorio in cui viviamo”.

Due gli incontri che hanno animato il mese di ottobre: il primo con **Gian Mario Spacca**, governatore delle Marche e il secondo con **Francesco Casoli**, patron di Elica: due figure che agiscono in ambiti diversi ma che hanno lasciato ai ragazzi tanti spunti di riflessione importanti. Nell'incontro con Spacca sono state toccate tutte le principali tematiche



che interessano la categoria: le misure anticrisi a disposizione dei lavoratori e delle imprese; la sfida dell'innovazione e dell'internazionalizzazione; le opportunità delle reti infrastrutturali europee e quelle della longevità attiva; il progetto di una crescita intelligente grazie alla creazione della smart community; la semplificazione della pubblica amministrazione e la spending review per ridurre i costi della politica; il potenziamento della logistica attraverso un maggior coordinamento delle infrastrutture a disposizione e l'importanza cruciale dell'aeroporto delle Marche; la promozione del territorio e delle sue eccellenze per un turismo di qualità.

In conclusione è emersa l'esigenza di una maggiore condivisione delle informazioni, delle comunicazioni e delle idee e del recupero dei cosiddetti “rapporti intermedi” tra le imprese e gli imprenditori al fine di lavorare con un maggior coordinamento di insieme che renda più efficaci le azioni in campo e l'utilizzo delle risorse.

“L'incontro con il Presidente Spacca è stato per il Gruppo Giovani un'importante occasione di confronto per capire

lo scenario complessivo in cui noi ci muoviamo e al quale siamo chiamati a dare il nostro contributo – ha dichiarato Maria Cristina Loccioni. Il clima informale che si è creato ha favorito un dibattito aperto e costruttivo e ci ha fatto capire come la Regione si sta muovendo su tantissimi temi di nostro interesse”.

Molto partecipato anche l'incontro con Francesco Casoli, che ha accolto i ragazzi con la sua solita verve e la sua carica di entusiasmo nella sede della Elica a Fabriano.

Tanti gli spunti che i Giovani si sono portati a casa, primo fra tutti lo stimolo a capire il mondo da dentro, a viverlo con piena consapevolezza, ad andare in giro per conoscere i paesi da vicino, e non solo dal punto di vista del business, ma andando a scoprire i profumi, i colori, le persone. E poi il rapporto con i clienti e i fornitori, che vanno “deliziati” e devono essere al centro dell'attenzione.

“L'epoca dei furbi è finita” - ha detto Casoli - oggi è l'epoca della qualità e della competenza; è l'epoca della determinazione e della costanza nel perseguire i propri obiettivi, nell'aver voglia di vincere, di essere i numeri uno, di rompere gli schemi”.

Casoli ha anche sottolineato l'importanza del rapporto con i dipendenti, del dialogo a tutti i livelli: un comportamento che paga, visto che Elica è stata più volte premiata come Best place to work.

“Siamo tornati a casa con molti stimoli - ha concluso la Loccioni - che potremmo sintetizzare in una frase che ci è stata rivolta dal presidente nazionale Giorgio Squinzi pochi giorni fa a Capri, convegno a cui i giovani hanno partecipato confermandosi la delegazione più numerosa delle Marche: non smettete mai



di pedalare. E' questo il messaggio che ci portiamo a casa: essere proattivi, mettere sempre grinta e determinazione nelle nostre aziende quotidianamente, cercare sempre il confronto come strumento di crescita”.



www.bluranton.it



**Nella mia azienda
solo GAS-METANO BLU RANTON.
Provalo anche TU!**

Michele Bellesi
Biemmegraf - Piediripa (MC)

numero verde servizio clienti
800 213 213

Pescara - Via Trieste 88
Morrovalle (MC) - Via Donatello, 7

Messico – Italia: grandi opportunità

**L'Ambasciatore del Messico incontra gli imprenditori in Confindustria Ancona.
Casali: il Messico è un partner strategico per la nostra regione**



Per la prima volta dopo 20 anni, ritorna nelle Marche, ospite di Confindustria Ancona, l'Ambasciatore del Messico. La delegazione messicana era guidata da S.E. Miguel Ruiz-Cabañas Izquierdo - Ambasciatore del Messico in Italia e composta dall'Avv. Claudio Ascoli - Console Onorario del Messico ad Ancona, dal Dott. Eleazar Velasco Navarro - Consigliere Economico-Commerciale dell'Ambasciata del Messico in Italia e dal Dott. Oscar Javier Camacho Ortega, Consigliere Commerciale di ProMéxico Italia.

“E' un onore per noi ospitare i massimi livelli di rappresentanza di un Paese come il Messico, che rappresenta per l'Italia un partner strategico - così Giuseppe Casali, Presidente di Confindustria Ancona ha accolto la delegazione nella sede di Via Roberto Bianchi, insieme ad una platea di circa 40 imprenditori provenienti da diversi settori.

“Siamo il vostro secondo fornitore europeo dopo la Germania e davanti a Spagna, Francia e Olanda e il nono partner commerciale a livello mondiale. L'incontro di oggi costituisce per noi tutti un'occasione importante per poterle



testimoniare che le Marche e la nostra provincia in particolare sono un territorio con una forte vocazione imprenditoriale”. Il Presidente Casali ha fatto un breve excursus sulle caratteristiche della regione: grandi imprese industriali accanto a un nucleo significativo di medie e piccole imprese molto avanzate e specializzate nei settori tradizionali del made in Italy, produzioni diversificate, aziende con una forte vocazione all'export. “Il mio personale auspicio è che, anche grazie al canale privilegiato che da oggi abbiamo ufficialmente aperto con la vostra rappresentanza in Italia, gli scambi commerciali con il Messico possano intensificarsi” ha concluso Casali prima di passare la parola all'Ambasciatore Izquierdo.

L'Ambasciatore ha esordito presentando una serie di dati molto interessanti relativamente al suo paese: “Il Messico è la 14esima economia mondiale, la 2a economia più importante dell'America Latina, il 1° esportatore in America

Latina, il 16° esportatore e importatore mondiale e il 6° produttore mondiale di petrolio. Un'economia stabile e in crescita: +5,4% nel 2010, + 3,9 nel 2011 e previsioni di arrivare al +4% nel 2012. Una finanza pubblica sana con un debito pubblico che rappresenta solo il 2,5% del PIL e riserve per 160 miliardi di dollari, sufficienti a coprire per due volte il totale del debito estero del Governo”.

Un'economia sana, dunque, che può rappresentare per l'Italia un ottimo sbocco commerciale: il valore delle esportazioni verso il Messico è già di 4,9 miliardi di dollari, mentre quello delle esportazioni messicane verso il nostro Paese è di 1,5 miliardi di dollari. Sono 1429 le imprese situate in Messico che hanno partecipazione italiana nel capitale sociale.

L'appello dell'Ambasciatore è stato rivolto alle aziende. “Usufruite dei grandi vantaggi in materia di commercio e di investimenti così come sanciti dall'Accordo di Libero Scambio sottoscritto tra il Messico e l'Unione Europea dieci anni fa. Le opportunità ci sono e sono tante, in tanti settori: dall'automotive ai mobili, dall'elettrodomestico alle costruzioni, dai macchinari industriali alla moda, dalle tecnologie ambientali all'alimentare”. Il valore attuale del commercio bilaterale - oggi siamo a 6,5 miliardi di dollari con una crescita di 10 volte negli ultimi dieci anni - non corrisponde però al potenziale delle rispettive economie, non rappresenta neanche l'1% del commercio totale dei due Paesi. Molte grandi aziende italiane hanno già investito con successo in Messico - FIAT, Pirelli, Tenaris, Enel, Ferrero solo per citare le più grandi - e l'auspicio dell'Ambasciatore è che questo numero aumenti sempre di più.



MARIVER

Viaggi business: un aiuto concreto

Un ambiente accogliente e funzionale, uno staff giovane, professionale ed efficiente, un management motivato e dinamico: nella suggestiva cornice del porto Turistico Marina Dorica di Ancona dal 2007 incontriamo Alessandro Manucci, titolare di Mariver, agenzia turistica nata come Tour operator per le crociere a vela e oggi specializzata nell'organizzazione di viaggi di tutti i tipi, dai viaggi di nozze ai complicati viaggi aziendali.

“Il nostro obiettivo è di essere un punto di riferimento per i nostri clienti – dice Manucci - soprattutto per le aziende: i viaggi business oggi più che mai devono rispondere a requisiti di qualità e risparmio. Ogni persona che viaggia per lavoro non deve avere problemi, sia prima di partire, sia nei trasferimenti, sia nel soggiorno. Il nostro obiettivo principale è proprio quello di risolvere tutti i problemi: dall'acquisto di biglietti aerei nazionali, internazionali e intercontinentali all'organizzazione dei servizi collegati al viaggio come le assicurazioni e l'ottenimento dei visti consolari, e di quelli a terra come gli hotel e il noleggio di auto”. Quale il vantaggio di rivolgersi ad un'agenzia invece che, come spesso succede, a internet? “Abbiamo accordi con più di 200 compagnie aeree, comprese le Low Cost – continua Manucci - convenzioni con le più importanti compagnie di hotel internazionali, di noleggio auto e di assicurazioni, un personale di agenzia specializzato nei servizi di viaggio per le imprese e fluente in lingua inglese, tedesca e spagnola; ma più di tutti siamo in grado di costruire pacchetti su misura per rispondere ai clienti più esigenti e trovare sempre la soluzione migliore per rapporto qualità prezzo”. Inoltre, cosa da non sottovalutare, l'agenzia è aperta tutti i giorni sabato compreso con orario continuato dalle 9 alle 20, ma anche negli altri orari e la domenica i clienti possono contare su un numero dedicato. Non resta che augurare ... Buon viaggio!



CONE DI ANCONA

Quattro nomination al Premio Web Italia 2012 per l'e-commerce

Il progetto Neronote.com, un e-commerce di camicie su misura online sviluppato dalla Cone, ha ricevuto la nomination per sito web dell'anno e progetto dell'anno al Premio Web Italia 2012. Cone inoltre è finalista per i premi speciali miglior e-commerce e migliore fashion web experience. Le ben quattro nomination sono il risultato di una attenta selezione tra oltre 1500 candidati, e vedono il progetto Cone al fianco di top brand quali Maserati, Kinder, Adidas, Borsalino, Pininfarina, Liu Jo, Google Lab, Fiat. Il PWI, organizzato da Web Italia Onlus e giunto alla sua decima edizione, è uno dei più autorevoli riconoscimenti nel panorama nazionale che promuove e premia le produzioni eccellenti, il talento e la professionalità online. I vincitori saranno proclamati il 22 e 23 Novembre da una giuria composta da professionisti che operano nei vari settori del sapere e che conoscono il mestiere del web: esperti di web, tecnici della comunicazione, ingegneri programmatori, designer, giornalisti, dirigenti, esperti di accessibilità, progettisti.



FONDAZIONE SALESI

Inaugurata “La Casa di Sabrina”

5 alloggi situati a Colle Ameno di Ancona per ospitare i familiari dei bambini ricoverati a lunga degenza nel presidio ospedaliero dorico: è stata inaugurata “La Casa di Sabrina”, un modo per far sentire come a casa propria le famiglie che, sempre più numerose, provengono anche da fuori regione. A richiamarle, l'alta specializzazione dei reparti dell'Ospedale Salesi, tra cui spiccano le eccellenze di cardiocirurgia, terapia intensiva neonatale, neuropsichiatria infantile, pediatria e onco-ematologia pediatrica. “Il fatto che molti scelgano il nostro presidio ci riempie di orgoglio – ha detto Paolo Galassi, presidente della Fondazione Salesi – ma al contempo ci ha mostrato la necessità di fornire un aiuto pratico a questi nuclei familiari che per lungo tempo devono soggiornare in Ancona per assistere i loro bambini, magari dovendo contemporaneamente accudire anche i fratellini dei piccoli malati, o versando in condizioni economiche restrittive”.





VILLALATTANZI



LUXURYREFUGE

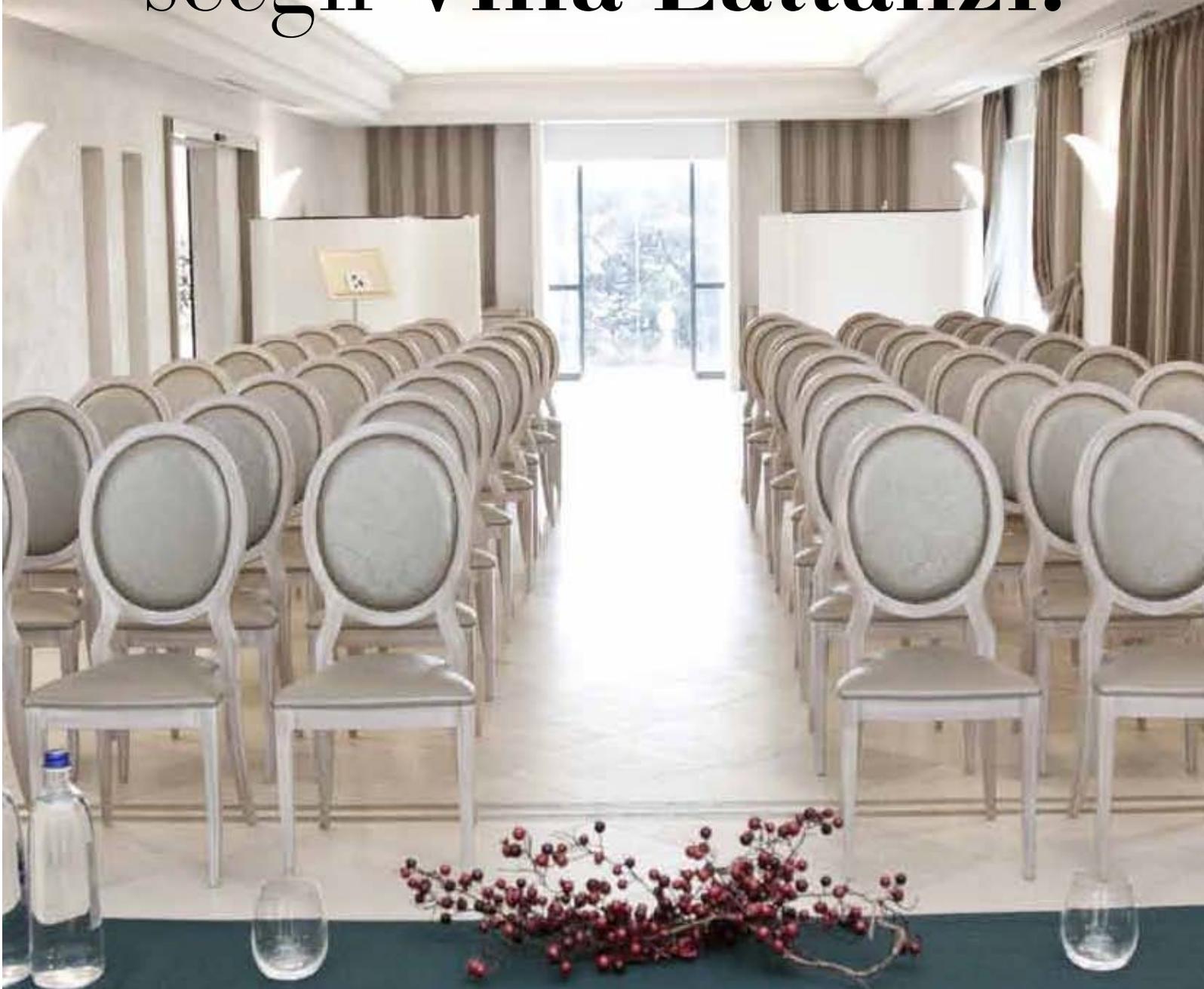
Lucrezia Lante della Rovere

VILLA LATTANZI

Viaggiare ha una nuova meta

Hotel | Ristorante | Meeting | Banqueting | Area benessere | Wi-Fi free
Limousine service | Bosco con percorsi relax | Parking privato | Area balneare convenzionata

Per i tuoi meeting aziendali
scegli **Villa Lattanzi.**



Dove l'incontro è armonia...

Torre di Palme, Fermo (FM) 63900 Contrada Cugnolo, 19 - Tel +39 0734 53711
- www.villalattanzi.it - info@villalattanzi.it

Il contratto di rete

Edili ed impiantisti alla conquista del mondo

Sette imprese pesaresi "riunite" sotto l'etichetta Italian Building Network pronte ad entrare sul mercato nazionale ed internazionale con progetti "chiavi in mano". Il ruolo centrale della nostra associazione e delle organizzazioni di categoria degli artigiani

Italian Building Network (IBN): così di chiamerà la rete costituita nelle scorse settimane da sette imprese pesaresi e destinata ad accrescere la loro competitività sul mercato nazionale ed internazionale.

Le sette imprese, attive nella progettazione ingegneristica, costruzione edile e realizzazione e gestione di impianti civili ed industriali, hanno deciso di aggregarsi per fornire ai clienti una gamma di servizi completa e chiavi in mano e per integrare le proprie competenze in un'ottica di sviluppo. Il nome che è stato individuato testimonia la volontà di aprire un orizzonte internazionale alla propria attività per far fronte ad un mercato domestico sempre più asfittico.

Ulteriore vantaggio che le imprese si attendono dal progetto aggregativo è un maggiore peso nell'acquisizione del credito bancario, ponendo come fattore positivo l'aumento di competitività determinato dalla rete e la garanzia che questa può rappresentare in chiave di certezza dei pagamenti.

La creazione della rete è stata concretamente supportata dagli uffici di Confindustria Pesaro Urbino, in collaborazione con quelli di Cna e Confartigianato. Tra le imprese partecipanti, infatti, si contano aderenti a tutte tre le Associazioni. E' stata questa un'ulteriore ottima occasione per dare fattiva attuazione al progetto "Insieme si può", che da circa due anni vede Confindustria e le Associazioni artigiane, con il

supporto della CCIAA di Pesaro Urbino, lavorare insieme per sensibilizzare le imprese sul tema dell'aggregazione e per sostenerle nella realizzazione di progetti specifici. In particolare, i nostri uffici hanno assistito le imprese nella scelta della migliore forma contrattuale, nella redazione del contratto di rete ed anche nell'elaborazione di un regolamento operativo che avrà la funzione fondamentale di regolamentare tutti gli aspetti relativi all'assegnazione dei lavori e alla gestione delle partite contabili tra le diverse imprese.

Le imprese che hanno dato vita alla Rete Italian Building Network sono: Benelli Engineering & ass. srl Società di Ingegneria, Costruzioni Enrico Mancini srl, CSO2 srl, Geo Costruzioni srl, Idro Comfort di Alessandro Vagnini e Samuele Melucci snc, Santini Novelio Più srl, Zenobi Impianti di Cristiano Zenobi & c. sas. Ad esse si affianca lo Studio di architettura Trebbi, che ha stipulato una convenzione con la neo costituita Rete.

Confindustria Pesaro Urbino sta portando avanti ulteriori progetti di aggregazione tra imprese in diversi settori merceologici ed è a disposizione di tutte le aziende interessate a conoscere in maniera più approfondita gli strumenti finalizzati a realizzare reti, aggregazioni, consorzi che consentano di aumentare la competitività, riducendo i costi, favorendo l'internazionalizzazione, promuovendo l'innovazione dei prodotti.



I rappresentanti delle aziende che hanno costituito Italian Building Network insieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria

Oltre la crisi

Responsabilità sociale leva di innovazione

L'intervento del prof. Luciano Hinna a Palazzo Ciacchi: "Le aziende attente agli ambiti di attività che interessano l'ambiente, la cultura, il welfare, il benessere e la salute, le pari opportunità ne ricavano benefici economici e di immagine"

“**A**nche negli attuali momenti di grave crisi economica, esiste una interessante opportunità per affrontare i mercati ed è quella rappresentata dalla responsabilità sociale delle aziende”. Lo ha sostenuto Luciano Hinna, ordinario di Economia di Azienda dell'Università Tor Vergata di Roma, invitato dagli industriali pesaresi a parlare sull'argomento. Il professore ha spiegato che “la responsabilità sociale non è altro che la consapevolezza che l'azienda ha del suo valore sociale e delle conseguenze sulla comunità delle attività e degli interventi che promuove”, ma attenzione, “la responsabilità sociale non è quella che l'azienda ritiene di adottare, ma è quella che l'opinione pubblica le riconosce”.

“E', quindi, di estrema importanza – ha sottolineato – saper gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico e creare servizi e prodotti nelle aree di attività interessanti l'ambiente, la cultura, il welfare, il benessere e la salute, le pari opportunità per rispondere alle nuove esigenze dei consumatori sempre più attenti ai comportamenti socialmente responsabili”.

Il mercato, infatti, è cambiato e la gente esige trasparenza. Se ne sono rese conto, ad esempio, le multinazionali quando i loro prodotti non venivano acquistati perché i consumatori valutavano che i comportamenti adottati per la produzione in altre parti del mondo non erano corretti o poco etici (ad esempio il ricorso al lavoro minorile anche se in

Paesi in cui questa attività è consentita oppure rapporti commerciali con Paesi accusati di violare i diritti umani).

“La responsabilità sociale, quindi, può diventare una leva per l'innovazione in grado di generare valore aggiunto e produrre effetti positivi sui conti economici” ha sostenuto Hinna, che ha fatto anche un esempio: “Il vasetto di carta contenente lo yogurt può essere facilmente riciclato e denota l'attenzione dell'azienda produttrice nei confronti dell'ambiente. Quindi ridisegnare il packaging nel rispetto delle esigenze ambientali ha come conseguenza nuova pubblicità, appeal nelle azioni del marketing del prodotto e ritorni sul bilancio dell'azienda.”

Tutto ciò sta a dimostrare che l'attenzione all'impegno sociale e ambientale delle imprese interviene ad orientare i processi di acquisto e riesce anche a modificare la preferenza accordata ad una

marca rispetto ad un'altra.

Un ruolo importante nell'azione di marketing va riconosciuto agli stakeholder, ossia i vari interlocutori sociali ed economici con i quali l'azienda si confronta, perché, se ascoltati con attenzione, “possono diventare partner nella creazione del valore del prodotto. Infatti, da loro possono giungere messaggi o spunti di strategia gratis per operare con profitto su nicchie interessanti di mercato”.

In definitiva ha concluso Hinna “le aziende che adottano comportamenti che testimoniano la loro responsabilità sociale contribuiscono a crearsi una buona reputazione e un'immagine che testimonia la loro vicinanza ai problemi della gente. Ne consegue che le buone condotte vengono apprezzate dai consumatori e ne favoriscono la fidelizzazione”.

E' questo, per Hinna, “il passaporto per il futuro”.



da sinistra, Luciano Hinna, ordinario di Economia di azienda dell'Università Tor Vergata di Roma, Claudio Pagliano, presidente di Confindustria Pesaro Urbino, Salvatore Giordano, direttore generale, Oriano Giovanelli, componente della Commissione Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio



**NASCE UBI GOLD.
SCOPRI IL NOSTRO SERVIZIO PIÙ RICCO,
ANCHE DI ATTENZIONI.**

Accomodate in filiale e scopri i privilegi di UBI GOLD:
un consulente che ti segue nel tempo con strumenti di
pianificazione finanziaria all'avanguardia e un'offerta esclusiva.

UBI  **Banca Popolare
di Ancona**

Fare banca per bene.

800.500.200 - www.ubibanca.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta rivolta a persone fisiche, che consente di fruire, a scelta del cliente, anche disgiuntamente, di un servizio di consulenza in materia di investimenti, di condizioni speciali sul conto corrente e su alcuni prodotti allo stesso abbinabili. Requisito per poter accedere a qualsiasi servizio o agevolazione compresa nell'offerta e continuare a fruirne: titolarità, anche in cointestazione, di un patrimonio (dato dalla sommatoria dei saldi di conto corrente, dei depositi a risparmio e di altre forme di raccolta collocate dalle Banche del Gruppo UBI Banca, quali ad es. obbligazioni bancarie, certificati di deposito, polizze vita) pari o superiore a Euro 300.000 oppure contitolarità di almeno un rapporto con un cointestatario che, da solo o in cointestazione, sia titolare di un patrimonio pari o superiore a Euro 300.000. Le attività di investimento di cui al servizio di consulenza in materia di investimenti non comportano alcuna garanzia di mantenere invariato il valore degli investimenti effettuati e la Banca, nell'esecuzione dell'incarico, non promette il risultato utile dell'attività svolta. Per i precisi criteri di calcolo del patrimonio e per le condizioni contrattuali, ivi comprese le condizioni economiche, si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi e nella documentazione precontrattuale predisposta per la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, disponibile in tutte le filiali delle Banche del Gruppo UBI Banca esclusa UBI Banca Private Investment.

Oltre la crisi

Non solo austerità

Eugenio Benetazzo, economista "fuori dal coro", convinto che le attuali misure economiche "impoveriscano l'economia occidentale". Due le sue proposte: energia pulita "da esportare anche all'estero" e iniziative turistiche, "perché l'Italia è leader nel mondo"

E' venuto a parlare di "Money for nothing: la crisi infinita" Eugenio Benetazzo, economista indipendente e saggista economico fuori dal coro, di ritorno a Palazzo Ciacchi, dove tre anni fa aveva preannunciato la crisi che da allora sta attraversato l'economia mondiale e che era stata analizzata anche nei suoi profetici best-seller. "La crisi - secondo Benetazzo - sarà ancora lunga e a pagarne le conseguenze saranno soprattutto le medie e piccole imprese, che si sono trovate impreparate ad affrontare i rapidi cambiamenti verificatisi sui mercati". Le cause, secon-

do l'economista veneto, sono dovute alla sottocapitalizzazione endemica e alla mancanza di managerialità. "I nostri imprenditori si sono trovati proiettati in un mondo che è cambiato troppo rapidamente e che non ha dato loro la possibilità di aggiornarsi e di valorizzarsi anche nei confronti di una competizione agguerrita che arriva da fuori dei nostri confini e che è quasi ingestibile perché troppo diversa rispetto al modus operandi dei decenni passati".

Per Benetazzo, considerato per il suo modo irriverente e dissacratore lo Steve Jobs dei mercati finanziari, sono altri gli interventi che bisogna attivare rispetto a quelli messi in atto finora a sostegno delle imprese.

"Nei momenti di recessione - ha sostenuto - lo Stato deve intervenire per supportare i livelli occupazionali e per dare spinta ai consumi. Questi interventi purtroppo non sono stati messi in atto in Italia". "Dalla recessione non si esce solo con l'austerità. Tutta l'economica



L'economista Eugenio Benetazzo nel corso del suo intervento

occidentale, infatti, si sta impoverendo a favore dell'emersione di un potenziale economico proveniente da aree geografiche che fino a 10-15 anni fa non erano sulla 'cresta dell'onda'".

Due sono le proposte di Benetazzo perché l'Italia possa ricominciare a ripartire: puntare sull'energia pulita, che potrebbe esportare anche sui mercati internazionali dove si sta affermando con successo, e promuovere con iniziative incisive il turismo perché l'Italia ha molto da offrire: dalle bellezze paesaggistiche a quelle architettoniche e culturali, alle quali si affiancano con gran favore di pubblico le offerte enogastronomiche.

Ecco la nuova Giunta camerale

Dopo la riconferma alla presidenza della Camera di Commercio di Alberto Drudi, il consiglio camerale ha provveduto all'elezione, per il prossimo quinquennio 2012-2017, della nuova Giunta che risulta così composta: Giorgio Aguzzi (Cna), Learco Bastianelli (Confartigianato), Amerigo Varotti (Confcommercio), Alfredo Mietti (Confesercenti), Salvatore Giordano (Confindustria Pesaro Urbino), Amedea Salvi (Associazione Piccole Industrie), Tommaso Di Sante (Coldiretti), Gianfranco Santi (Confederazione Italiana Agricoltori).



I partecipanti all'incontro con l'economista Benetazzo

Rapporti internazionali

Cresce l'interesse delle imprese per l'export credit

Sace: + 57% nuove operazioni nel primo semestre 2012 in Emilia Romagna e Marche

SACE ha di recente annunciato i risultati del primo semestre 2012: 4,8 miliardi di euro di nuove garanzie a sostegno di export, attività di internazionalizzazione e progetti in settori strategici per l'Italia, che hanno consentito di mettere a segno una crescita del 45% rispetto allo stesso periodo del 2011. Un risultato positivo che trova conferma anche a livello locale, dove le Sedi territoriali stanno riscontrando un crescente interesse delle PMI agli strumenti assicurativo-finanziari sviluppati da SACE. "Proteggersi dai rischi di mancato pagamento non è più un optional, soprattutto per le PMI, che rappresentano la maggior parte dei nostri clienti", spiega il Direttore della Sede di Modena Danilo Bruschi, responsabile per l'Emilia Romagna e le Marche.

È quanto emerso anche da un recente Convegno organizzato da SACE in collaborazione con Confindustria Ancona. Biesse, Peralisi, Eusebi Impianti e Renco - realtà marchigiane con forte proiezione internazionale - si sono confrontate su come stanno cambiando le modalità del far impresa e come si può restare sui mercati, anche con l'aiuto di SACE. Imprese grandi rispetto agli standard di una regione dove il 95% delle aziende non supera i 20 dipendenti, ma capaci di tracciare una via e dare una visione anche alle realtà più piccole.

"Nel primo semestre 2012 abbiamo deliberato il 57% di operazioni in più rispetto allo stesso periodo del 2011 - continua

Bruschi - servendo il 45% in più di aziende. In particolare nelle Marche abbiamo più che raddoppiato il numero di clienti, anche grazie alla recente apertura dell'Ufficio di Pesaro".

Assicurarsi un tempo veniva considerato un mero costo, oggi un investimento strategico per restare sul mercato offrire ai clienti migliori termini di pagamento, stabilizzare i flussi di cassa e migliorare l'accesso al credito. Infatti, chi assicura le proprie esportazioni dal rischio di mancato pagamento può ottenere liquidità, scontando gli effetti cambiari attraverso la voltura della polizza in favore della banca.

"Non è un caso - continua Bruschi - che il nostro prodotto di maggior successo nei primi 6 mesi dell'anno, sia stato la polizza Credito Fornitore, che ha messo a segno un aumento del 150% rispetto al 1° semestre 2011".

Forte impulso nel primo semestre 2012 è stato dato all'operatività dedicata alle PMI, a sostegno della cui competitività SACE ha di recente lanciato PMI NO-STOP. Iniziativa che mette a disposizione delle imprese con fatturato inferiore a € 50 milioni o meno di 250 dipendenti sei linee di prodotto "a misura di PMI" a condizioni commerciali particolarmente vantaggiose (pareri preliminari gratuiti, nessuna spesa di istruttoria, sconti sui premi applicati...) e servizi di assistenza dedicati.

Contatti Sace: + 39 0721 383229 - pesaro@sace.it

PMI NO-STOP: dal Gruppo SACE 6 linee di prodotti per reagire alla crisi - www.sace.it/pminostop

Le esigenze delle PMI

Le linee di prodotti dedicati SACE

Le offerte riservate alle PMI

Assicurarsi l'incasso quando si vende a credito all'estero

EXPORT NO STOP

Sconto del 10% sui premi; pareri preliminari gratuiti e zero spese di istruttoria

Ottenere finanziamenti

EASY FUNDING NO STOP

Sconto del 50% sui premi per assicurazione dell'investimento dai rischi politici (PRI); pareri preliminari gratuiti e zero spese di istruttoria

Proteggere gli investimenti all'estero

INVESTIMENTI NO STOP

Sconto del 50% sui premi per due anni; pareri preliminari gratuiti e zero spese di istruttoria

Cauzioni

CAUZIONI NO STOP

Costo zero per pareri preliminari e spese di istruttoria

Proteggere il fatturato

FATTURATO NO STOP

Servizio "all inclusive" per la gestione dei crediti (valutazione preventiva e monitoraggio della solvibilità dei clienti; supporto nell'assunzione e gestione dei crediti commerciali; indennizzo e recupero).

Smobilizzare i crediti

FACTORING NO STOP

Sconto del 20% su spese di istruttoria; condizioni vantaggiose per i creditori della Pubblica Amministrazione

I costi dell'energia

Gli sconti premiano le aziende più informate

Sempre più spesso sono premiate le imprese che si avvalgono di consorzi grossisti o trader in grado di dialogare con il cliente per una gestione personalizzata degli acquisti di gas ed energia elettrica. Il modello Confindustria Energia Adriatica è vincente

Come ogni anno, con l'avvicinarsi delle scadenze contrattuali di fornitura dell'energia elettrica, le aziende iniziano a guardarsi intorno per cercare di capire quale potrà essere la formula contrattuale migliore per l'anno successivo con la speranza di individuare la soluzione che permetta di ottimizzare il costo dell'energia rispetto all'anno precedente. Ma i dubbi crescono, man mano che le aziende ricevono offerte dai fornitori, che, a loro dire, sono sempre le migliori; di conseguenza aumenta l'incertezza se andare con un prezzo fisso o variabile, e, se variabile, collegato a quale formula di indicizzazione.

In questa situazione, spesso si rischia di lasciarsi andare alla fortuna o di limitarsi a valutare lo sconto tra le offerte ricevute, senza avere strumenti e analisi approfondite, che possano indirizzare la scelta.

Per dirimere tali dubbi le imprese marchigiane, aderenti a Confindustria, possono rivolgersi a Confindustria Energia Adriatica, società consortile, che opera sul mercato all'ingrosso dell'energia e che, oltre a fatturare direttamente, le assiste nella valutazione delle soluzioni ottimali di acquisto durante tutto l'anno.

Per il Consorzio è fondamentale poter fare formazione e informazione in materia energetica in modo da far comprendere alle aziende come muoversi in un mercato articolato qual è quello dell'energia, che, sotto certi aspetti, può essere paragonato a quello finanziario. Attraverso la conoscenza della materia, infatti, le aziende possono utilizzare al meglio le potenzialità del proprio operatore che, come il Consorzio, si muove sul mercato all'ingrosso ed è in grado di modificare le modalità di acquisto durante tutto l'anno senza costi aggiuntivi.

Ciò ha un valore enorme, ed è un aspetto dell'attività spesso sconosciuto, perché, per abitudine, le aziende attendono la scadenza naturale del contratto per iniziare a ragionare come muoversi durante l'anno successivo, che non è detto coincida con il momento migliore.

Per individuare il momento migliore è necessario analizzare i fattori che condizionano il prezzo finale, quali, ad esempio, le quotazioni dei combustibili fossili (Brent), del cambio Euro/



CONFINDUSTRIA ENERGIA ADRIATICA

Dollaro e delle relative previsioni, che a loro volta condizionano le previsioni di prezzo della Borsa Elettrica (Iplex) e, quindi, i prezzi finali di quel momento al cliente.

Per verificare questo legame, è sufficiente che le aziende chiedano a un fornitore quotazioni a prezzi fissi in diversi periodi dell'anno e li colleghino alle quotazioni del petrolio e del cambio del momento. Si accorgeranno, come hanno fatto le aziende servite dal Consorzio, che oggi i prezzi fissi per il 2013 sono più alti anche di 3 €/MWh, con un Brent a 110 \$/b, rispetto a quelli di fine giugno, quando il Brent è arrivato a 92 \$/b.

Ad esempio, se un'azienda da 5 milioni di KWh/anno, avesse firmato il contratto di fornitura 2013 con prezzo fisso a giugno, invece di attendere la scadenza contrattuale, spesso coincidente con il mese di novembre, avrebbe risparmiato 15.000 €. Oggi, invece, si sta preoccupando di negoziare, alle quotazioni attuali, sconti tra i vari fornitori per 1.000-2000 €/anno.

In un mercato molto volatile, come quello dell'energia, è fondamentale poter avere a disposizione contratti di fornitura flessibili e trasparenti, che consentano alle aziende di monitorare e ottimizzare le proprie forme di acquisto durante tutto l'anno e di decidere di bloccare il prezzo se le quotazioni raggiungono livelli soddisfacenti per la propria gestione aziendale.

Sulla base delle considerazioni fatte finora e sulle attuali previsioni dei prezzi della borsa elettrica per il 2013, le aziende possono valutare diverse soluzioni: ad esempio, prezzo fisso se per obiettivo aziendale si ritiene sufficiente ottimizzare il proprio budget rispetto all'anno precedente, o andare a prezzo variabile, come PUN (Prezzo Unico Nazionale), e valutare di bloccare il prezzo nel corso dell'anno, se il fornitore selezionato lo consente, senza applicazione di penali.

*) Consulente Strategia e Mercato di Confindustria Energia Adriatica

Orientagiovani 2012-2013

Protagoniste le scuole secondarie di secondo grado

Tre le iniziative che prenderanno il via quest'anno: "Scuola e Impresa: learning by doing", "4A - Alunno, Attitudine, Azienda Ambiente" e il concorso "Orientagiovani: Didattica laboratoriale" con l'obiettivo di attivare una costruttiva sinergia azienda-docente-studente. Il progetto è realizzato con Confindustria Ancona

“**S**cuola e Impresa: learning by doing”, alla sua seconda edizione, è una delle iniziative messe in campo da Confindustria Pesaro Urbino e da Confindustria Ancona nell'ambito del progetto Orientagiovani 2012-2013. Protagoniste le scuole secondarie di secondo grado di Pesaro, che hanno iniziato a mettersi alla prova sull'argomento il 24 ottobre, e il giorno successivo sono partite quelle di Ancona. Per tutte è unico l'accattivante obiettivo ossia attivare una sinergia azienda-docente-studente tramite la sperimentazione della metodologia laboratoriale, che stimola il processo di apprendimento impostato su una logica di problem solving. Gli studenti parteciperanno allo sviluppo di progetti inerenti tematiche aziendali, realizzati, appunto, con la metodologia applicata della “didattica laboratoriale” e potranno contare sul contributo volontario di

aziende, partner dell'iniziativa, della provincia di Ancona e di Pesaro-Urbino. Al termine gli elaborati faranno parte di un concorso che cercherà, tra l'altro, di aiutare i giovani a comunicare adeguatamente ed efficacemente il risultato del loro lavoro.

Orientagiovani rappresenta, come sempre, la cornice entro la quale si concretizza l'impegno ormai storico e consolidato di Confindustria nei confronti dei giovani e delle istituzioni scolastiche ed universitarie del territorio. E' un vero e proprio percorso strutturato che favorisce il dialogo, la riflessione e l'acquisizione della consapevolezza e dell'importanza del tessuto sociale, economico e culturale nel quale viviamo.

Sul territorio provinciale, il progetto, per il quale è previsto un contributo della Camera di Commercio, è stato coordinato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Pesaro Ur-



Gli studenti che hanno partecipato all'edizione 2011 di Orientagiovani

bino, in collaborazione con l'Assessorato alla formazione della Provincia di Pesaro Urbino, l'Università degli Studi di Urbino e l'Ufficio Scolastico. Per cercare di facilitare la crescita e il confronto delle esperienze, da due anni ormai alcuni percorsi sono progettati e realizzati congiuntamente sul territorio della provincia di Ancona, grazie alla collaborazione con la locale Associazione degli industriali, che da quest'anno vede il coinvolgimento in prima linea anche del proprio Gruppo Giovani.

L'esperienza complessiva dello scorso anno ha interessato nella nostra provincia circa 100 docenti, 1500 studenti (scuole medie e superiori), quasi 20 istituti della provincia e due facoltà (Economia e Lingue) dell'Università degli Studi di Urbino, oltre a 25 aziende.

Altre iniziative prenderanno corpo nel corso dell'anno. In particolare:

“4A - Alunno, Attitudine, Azienda Ambiente”: percorso rivolto a studenti e docenti degli istituti di primo grado per diffondere una nuova cultura di impresa, alla luce dei mutamenti economici e sociali in essere. L'intento è quello non solo di stimolare una riflessione sul valore dell'azienda presente sul territorio, che contribuisce a creare sviluppo e benessere, ma anche di far conoscere i profili professionali che si sviluppano al suo interno e di accrescere la consapevolezza che, seguendo le proprie attitudini, è anche più facile la scelta del proprio futuro scolastico e lavorativo. Il progetto prevede, nel mese di novembre di quest'anno, un incontro in aula con un imprenditore ed un esperto e proseguirà con il lancio di un concorso attraverso il quale i giovani potranno far ascoltare la propria voce e le proprie percezioni.

Il concorso “Orientagiovani: Didattica laboratoriale” interessa gli studenti dell'Università di Urbino, che avranno il compito di sviluppare progetti inerenti tematiche aziendali e potranno contare sulla collaborazione volontaria di aziende della provincia, partner dell'iniziativa. Si darà vita, quindi, ad uno scambio di conoscenze e di competenze tra studenti con profili formativi diversi, accomunati dalla opportunità di interagire e di offrire il loro contributo per affrontare tematiche e problemi con un approccio interdisciplinare e con l'impiego di un'ottica trasversale alle singole discipline. Avranno, quindi, l'interessante opportunità di confrontarsi, di progettare in squadra e di sperimentare l'apprendimento sul campo insieme con imprese locali che, sempre più, hanno necessità di disporre di competenze complesse e trasversali.





M.D. INTERNATIONAL SRL (MIDOR)

Celebra 30 anni di attività di successo

Quest'anno Midor festeggia 30 anni di attività nella produzione di detergenti per la pulizia professionale. L'azienda ha iniziato ad operare nel 1982 proponendosi al mercato della ristorazione; da allora, l'attività si è diversificata notevolmente e i settori della detergenza professionale serviti dai prodotti Midor sono diventati numerosi. La clientela di riferimento è costituita da ristoranti e alberghi, comunità, imprese di pulizia, autolavaggi, piscine, lavanderie, industrie alimentari. La fornitura di servizi di consulenza haccp, gestione acque di piscina, assistenza tecnica e trattamento superfici, contribuisce ad arricchire ulteriormente il valore dei prodotti offerti ai clienti.



GAMBINI MECCANICA SRL

Conseguito il certificato OHSAS 18001:2007

Gambini Meccanica è specializzata nella produzione di organi di trasmissione meccanici ad alta precisione che trovano applicazione in molteplici settori industriali. Recentemente ha ottenuto da DNV la certificazione OHSAS 18001.2007 per le lavorazioni meccaniche con processo ad asportazione di truciolo. L'azienda riserva molta attenzione anche ai servizi al cliente. Uno degli elementi chiave, infatti, è il servizio di consulenza: un'equipe di tecnici specializzati con un'attività di continua ricerca e sperimentazione è in grado di offrire prodotti personalizzati messi a punto in collaborazione con il cliente.



better work, better life

ADECCO SPA

Servizi in outsourcing

Adecco Professional Solution (APS) è la società del Gruppo Adecco dedicata alla realizzazione dei servizi di outsourcing, nel rispetto delle regole e l'ottemperanza dei dettami normativi al fine di offrire servizi in piena legalità. In particolare, le attività di APS riguardano i servizi connessi alla tenuta della contabilità, alla elaborazione di stipendi, paghe e contributi; servizi di gestione centralini/reception, servizi in gestione di fiere ed eventi, di organizzazione e promozione della funzione commerciale. Servizi di gestione del credito.



FAB SRL

Produce il top delle cucine per Ikea

FAB ha firmato un contratto con Ikea per la fornitura di piani delle cucine. L'azienda, che ha superato con successo una accurata selezione, alla quale partecipavano anche altri dieci potenziali fornitori, ha fatto importanti investimenti in tecnologia, in particolare per l'imballaggio automatizzato, dato che i suoi prodotti sono destinati ad andare in tutto il mondo, ha ampliato alcune unità produttive ed anche nell'attuale momento di crisi ha fatto delle assunzioni. Le previsioni per il 2012 parlano di un fatturato che si aggira intorno ai 42 milioni di euro, di cui il 20% deriva dalla fornitura per Ikea.



MEPSYSTEM SPA

La nuova linea Dolce Vita per il food

Dolce Vita é la nuova linea di banchi neutri, caldi e refrigerati per il mondo del food prodotta da Mepssystem. Le finiture dei legni e l'ampia gamma di dettagli estetici evocano il gusto della tradizione artigianale delle storiche panetterie e pizzerie italiane e dal sapore provenzale. La funzionalità e la cura al dettaglio, oltre alla migliore tecnologia del caldo e della refrigerazione, rendono Dolce Vita il prodotto ideale anche per la realizzazione di punti vendita di ristorazione veloce quali fast-food, tavole calde, paninoteche, kebabberie e take-away. I banchi Dolce Vita si sposano con armonia ai sistemi di arredo negozi Mepssystem, permettendo anche l'allestimento di bar, enoteche e gastronomie



SKIN SYSTEM SRL

Sistemi di depilazione all'avanguardia

Skin System Srl, azienda leader nel settore delle cere epilatorie, ha realizzato un kit di depilazione professionale contenuto in una comoda borsetta. Comprende un manipolo scaldacera da 100 ml, una cartuccia da 100 ml di finissima cera liposolubile al miele con rullo per stenderla in modo uniforme, una confezione da 20 strisce di tessuto non tessuto, un flacone da 125 ml di olio post-depilazione al profumo di eucalipto, utile per rimuovere i residui, un pieghevole illustrativo delle diverse fasi del processo di depilazione.

POSTE ITALIANE SPA

e-commerce, nuovo servizio per le imprese



Poste Italiane ha lanciato dal 15 ottobre un nuovo servizio per le imprese: e-commerce. Si tratta di una soluzione integrata comprendente la fornitura di una piattaforma tecnologica, in modalità Cloud, per la gestione completa di un negozio online: gestione del catalogo (modalità di presentazione di prodotti e pricing), gestione del carrello per gli acquisti e gli ordini dei clienti, gestione dei pagamenti online tramite Virtual POS e Paypal, integrazione con i servizi di spedizione offerti da SDA, struttura di reporting per monitorare le attività e le performance del negozio. Per informazioni: Milco Maccari, Ufficio Impresa, Piazza del Popolo, 28 Pesaro, tel. 0721 432246, cell. 3771606606



FIAM SPA

"Acquisti d'autore" vantaggiosi fino al 15 dicembre

Fiam Italia spa ha lanciato un'iniziativa speciale: "Acquisti d'Autore", temporary sales dedicati alle icone più famose della sua produzione. Fino al 15 dicembre, ad esempio, acquistando un comodino Rialto Night, Fiam offre, compreso nel prezzo, il cassetto laccato bianco, oppure acquistando qualsiasi modello della collezione di tavoli Ray Plus sono comprese nel prezzo quattro sedie Dress (a scelta: bianche, nere o marroni). Gli interessati sono invitati a rivolgersi ai rivenditori che aderiscono all'iniziativa.

Mario Clementoni

Un uomo un imprenditore

La storia eccezionale di una vita normale



Uno strano uomo il sig. Mario, così lo chiamavano i suoi collaboratori, strano, non nel senso di eccentrico o bizzarro, ma indubbiamente un Uomo fuori dal comune.

La sua generazione (era nato nel 1925) ha avuto in eredità un'Italia distrutta dalla tragedia che è stata la Seconda Guerra Mondiale, un Paese completamente allo sbando da ricostruire. Non è un caso che gli anni '60 siano stati quelli del boom economico. L'Industria, quella con la I maiuscola, ha avuto una vera e propria esplosione, e fino a qui sarebbe tutto normale, ma ritorno al concetto iniziale...

Perché il sig. Mario è stato un uomo incisivo che ha saputo operare fuori dagli schemi?

Perché ideare, studiare, progettare, realizzare, un'impresa di giochi, in un contesto sociale ed economico che dava priorità ai beni di prima necessità si potrebbe definire una intuizione geniale.

Un aggettivo impegnativo che ritengo di poter usare per due motivi

Il primo

Condizionati dalla precarietà del post guerra l'imprenditore che ha saputo anticipare il bisogno di un mercato di massa, ha deciso di investire in un "prodotto" che non fosse di comprovata utilità oggettiva.

Secondo

Perché "importa" dagli USA, un mercato a cui guardava da tempo con curiosità e interesse, il gioco in scatola che diventa uno strumento per unire la famiglia in un momento di svago e serenità

E va oltre

Precedentemente a Mario Clementoni il gioco poteva essere rappresentato dalle bambole, dai soldatini di piombo e poco altro, no, lui comprende che il gioco è importante, ha un ruolo formativo, di relazione, ed è essenziale per la qualità della vita, esattamente come lo sono la casa, o un abito.

La sua storia inizia come una vera fiaba, ma dal sapore autentico e mai menso, nel garage, con la complicità ed il sostegno della moglie Matilde.

Leggendo la biografia di Clementoni ho cercato di mettermi nei panni di questa donna energica e determinata che non solo raccoglie con entusiasmo e coraggio quello che all'epoca era soltanto un progetto molto incerto e altrettanto rischioso, ma gli si dedica anima e corpo diventando il braccio operativo di questo uomo eclettico ed estroso e trasformando azienda e famiglia in un unicum che non conosceva discontinuità nel vissuto quotidiano.

Se non ci fosse stata lei, responsabile della produzione e del personale di una



azienda in costante evoluzione, non so se il sig. Mario sarebbe riuscito a regalarci tutte le emozioni che ci ha donato. Emozioni che fanno parte dell'esistenza di noi tutti, che l'abbiamo conosciuto o no.

Nel 1963 da un garage di Recanati un'idea diventa arte grazie alla creatività ed al talento di un uomo che ha intuito che il gioco è importante, non è un qualcosa per di più.

Lo è a tal punto che Mario Clementoni ama ripetere "Il gioco è una cosa seria. Non bisognerebbe mai smettere di giocare, specialmente quando si diventa grandi".

Bellissimo concetto

Non è uno slogan, è qualcosa di realmente tangibile.

Un Imprenditore che dalla Tombola della Canzone, rivoluzionaria per quei tempi, inventa il marchio Sapientino, che diventa nel corso degli anni una vera e propria gamma di giochi pensati per aiutare i bambini ad imparare in modo divertente e semplice.

Impossibile raccontare la carriera del sig. Mario e le sue tante opere d'arte, di certo, senza nulla togliere al prodotto, non è il gioco in se che inventa Clementoni, ma una modalità diversa di pensare il gioco e cioè che, seppure in un settore ludico, in modo semplice si impara e si cresce.

E non si è mai così adulti da non avere bisogno di giocare se la finalità è questa!

Fare del gioco una filosofia di vita, questo rende speciale l'impresa di Mario Clementoni.

Potrei dire che era un vero gentiluomo, mi ricordo la prima volta che lo incontrai, mi cedette il passo con un accenno di inchino, gesto piccolo, significato grande..., garbo e classe da vendere.

Potrei dire che era un comunicatore

nato, con passione, ma in modo elegante, incantava chi lo ascoltava.

Potrei dire che era un vero condottiero, perché se non si è coraggiosi od energici non si può creare e mantenere negli anni un progetto imprenditoriale che rappresenta una realtà di spicco nel panorama non solo italiano, ma internazionale.

Potrei dire ancora che aveva un grande cuore (come non rimanere colpiti dal frate missionario che racconta che i bambini etiopi lo chiamavano "nonno Mario"?).

Ma non dirò nel dettaglio nessuna di queste cose in quanto potrebbe esserci il rischio di rappresentarlo come un personaggio, mentre lui era una persona straordinaria proprio perché semplicemente un uomo normale nell'accezione vera del termine.

Ho negli occhi la sua espressione, mentre il Magnifico Rettore dell'Università di Camerino gli conferiva la Laurea "ad Honorem" in Architettura, uno sguardo che era certo di felicità, ma senza quella ostentazione di chi ha la presunzione di essere qualcuno.

Ma lui era il sig. Mario, per tutti.

Mario Clementoni ha avuto una carriera che definire di successo è riduttivo.

Ha ricevuto premi e riconoscimenti illustri

E' conosciuto in tutto il mondo

La Clementoni è un'azienda di 500 dipendenti con filiali che vanno dalla Spagna ad Hong Kong ed ha reso famosa Recanati come il Leopardi (senza mancare di rispetto al Poeta...)

Eppure, è quello che cede il passo ad una perfetta sconosciuta, quale ero io per lui, sorridendo, ed abbozzando un piccolo inchino d'altri tempi...

Mi sono chiesta cosa potessi scrivere per rendere merito ad un Imprenditore così di spessore.



mente come era imprenditore, non cambiava modo di essere.

Ritengo possa essere di incoraggiamento la passione con cui ha intrapreso una sfida, la sua capacità di credere fino in fondo in un'idea, di perseguirla con costanza e serietà, di riuscire a trasmettere alla famiglia il medesimo trasporto (i quattro figli Stefano, Pierpaolo, Patrizia e Giovanni sono tutti impegnati con ruoli diversi nella Clementoni Spa), il coniugare mondi apparentemente lontani quali sono l'impresa e la generosità, ma soprattutto, la capacità di non scindere il privato dal pubblico, allargando il concetto di famiglia in un tutt'uno con i collaboratori dell'impresa, per rimanere sempre e solo il sig. Mario, un uomo che facendoci giocare ci ha insegnato la vita...

Grazie sig. Mario...

Un ringraziamento particolare alla famiglia Clementoni, alla dott.ssa Re della Clementoni Spa, per le note biografiche ed il materiale fotografico.

Orientagiovani

Prende il via il 'Progetto scuola' di Confindustria Macerata, che si sviluppa su tre filoni: un concorso, un percorso formativo per gli studenti e uno per gli insegnanti

Conoscere le proprie potenzialità, le attitudini, ma anche i contenuti delle professioni e del contesto socio-economico. Prende il via il 'Progetto scuola' di Confindustria Macerata, frutto di una collaborazione che dura da quasi 30 anni con l'Ufficio Scolastico Provinciale e che si avvale dell'importante sostegno della Camera di Commercio di Macerata.

L'obiettivo è quello di offrire ai responsabili di Istituto, agli insegnanti, agli studenti e alle loro famiglie, opportunità di conoscenza e confronto per meglio comprendere le esigenze della realtà imprenditoriale ed i complessi cambiamenti in atto nell'economia e nella società. Le attività del 'Progetto scuola' - seguito per Confindustria Macerata dal presidente dei giovani imprenditori Alessandro Guzzini e dal delegato Luca Petteruti - si sviluppa su tre filoni:

- Concorso LATUAIDEADIMPRESA finalizzato a far conoscere ai ragazzi la realtà produttiva e a sviluppare in loro lo spirito imprenditoriale - il concorso ha un livello provinciale ed uno nazionale;
- Giornate ORIENTAGIOVANI ITINERANTE sulle tematiche relative all'orientamento, alle scelte scolastiche e lavorative, al rapporto scuola impresa, alle metodologie didattiche - sono in corso di realizzazione 9 appuntamenti con un format specifico, presso i più importanti centri della provincia;
- Giornate ORIENTAINSEGNANTI che attraverso il contributo di esperti nel campo della comunicazione hanno offerto una riflessione approfondita sulle tematiche inerenti la didattica e le Life Skills: tema di questo anno "Lo sviluppo della Creatività a

Scuola".

Entrando nello specifico del progetto, tra gli obiettivi c'è quello di aiutare i giovani ma anche genitori e docenti nella comprensione dei nuovi scenari sociali ed economici e nella individuazione dei fabbisogni professionali espressi dal territorio, ma anche la volontà di collaborare con i docenti per il corretto utilizzo degli strumenti orientativi già realizzati e per progettare di nuovi in base alle particolari esigenze. Non per ultima la necessità di conciliare le aspettative dei giovani con le esigenze del mondo imprenditoriale e creare stabili collegamenti fra sistema scolastico e mondo produttivo favorendo l'alternanza fra scuola e lavoro.

Il Progetto scuola è stato presentato con una conferenza stampa che si è tenuta il 24 ottobre presso Confindustria Macerata, alla quale sono intervenuti Sandro Bertini, Presidente Confindustria Macerata, Luca Galeazzi, Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Macerata, Alessandro Guzzini, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Macerata, Luca Petteruti, Delegato al Progetto Scuola del Gruppo Giovani Imprenditori, Maria Teresa Baglione dell'Ufficio Scolastico Provinciale e Carlo Cipriani, responsabile del Servizio Scuola e Formazione di Confindustria Macerata.

Progetto pilota che va nella stessa direzione può essere considerata la nuova scommessa formativa affrontata lo scorso anno, con i corsi di Alta Formazione Its (Istituto Tecnico Superiore) 'Nuove tecnologie per il Made in Italy'. Un impegno rilevante che va a riconoscere una collaborazione fattiva fra le imprese e le scuole che da diversi anni è in atto nell'ambito del calzaturiero nel comprensorio di Civitanova Marche e



nell'ambito delle industrie meccaniche nel comprensorio Recanatese. Gli ITS rappresentano una fondamentale occasione in cui si va a consolidare, valorizzare, sviluppare e mettere a sistema le esperienze più significative di collaborazione già in atto fra mondo della formazione e sistema delle imprese. Si tratta della realizzazione nella Regione Marche di corsi post diploma di alta Formazione di durata biennale che dovranno preparare i giovani: Due sono le Fondazioni nate a questo scopo: Fondazione Its (indirizzo servizi alle imprese, internazionalizzazione, meccanica e nautica, di cui è presidente Luca Guzzini e Fondazione Its a indirizzo calzaturiero presieduta da Andrea Santori. Nel primo caso sono due i corsi: Tecnico per l'internazionalizzazione con specializzazione nella Meccanica e nel Design che si tiene presso l'ITIS "Mattei" di Recanati (capofila) e Tecnico di Processo e Prodotto per Aziende Nautiche che si terrà presso l'ITIS "Volterra" di Ancona. Anche per quanto riguarda invece l'indirizzo calzaturiero due sono i corsi: Tecnico di Processo ed Industrializzazione nella Moda Calzatura che si tiene presso l'Itis "Montani" di Fermo (capofila) e Tecnico di Prodotto e Gestione del Retail nella Moda Calzatura che si tiene presso l'ITC "Corridoni" di Civitanova Marche.

Orientainsegnanti

“Lo sviluppo della Creatività a Scuola” è il primo seminario tenuto da Huber Jaoui

Alla scoperta di nuovi percorsi di formazione che possano aiutare gli insegnanti ad orientare i giovani nel futuro. Alta è stata la partecipazione (oltre 100 presenze) di dirigenti scolastici e insegnanti della provincia di Macerata che hanno preso parte al primo appuntamento di Orientainsegnanti, l'iniziativa promossa da Confindustria Macerata, realizzata in collaborazione con l'ufficio Scolastico Provinciale, l'associazione culturale “Fare qualità nella scuola” – centro di formazione permanente Mauro Tombolini - e con il contributo della Camera di Commercio di Macerata.

Attraverso la testimonianza di esperti nel campo della comunicazione è stata offerta l'occasione per fare una riflessione approfondita sulla didattica e le Life Skills e per sviluppare percorsi futuri di formazione utili a rendere il lavoro degli insegnanti più efficace ed attento ai cambiamenti.

Il tema del seminario tenuto da Huber Jaoui, ‘Lo sviluppo della creatività a scuola’ presso IIS Matteo Ricci di Macerata, ha segnato il percorso di un dibattito che ha sottolineato le difficoltà nel comprendere e convivere con un mondo sempre più complesso e in perenne cambiamento, ma anche a marcare il concet-

to che i rimedi e gli approcci esistenti non sono più adeguati. Da qui la necessità di inventare nuove soluzioni che debbono essere consensuali, cioè farle nascere da un processo di co-creazione che deve coinvolgere insieme docenti, ragazzi e imprese.

Hubert Jaoui è uno dei massimi esperti mondiali nel campo della “Creatività Applicata” e della gestione dell'innovazione con numerose pubblicazioni anche in Italia. Di formazione filosofica e scientifica ha ideato un metodo per sviluppare il processo creativo. Ha fondato un'associazione, Createca, che si dedica alla ricerca applicata e alla diffusione della filosofia e della pratica della creatività nel campo dello sviluppo personale e sociale. La sua prima passione è stata la filosofia. Per ciò ha scelto una carriera scientifica: scienze della vita, scienze della terra, specializzazione in geologia. Dopo un periodo in un kibbutz, si è trasferito a Parigi e grazie all'IAE (Institut d'Administration des Entreprises). Tre anni come ingegnere tecnico commerciale, alla scoperta del marketing e dei fattori psicologici che governano il mercato, ha scoperto la creatività quando era responsabile dell'innovazione da PM Labinal e ha ideato un percorso originale che porta all'invenzione di nuove solu-

zioni denominato PAPSA. Nel 1973 ha fondato il gruppo GIMCA, specializzato nell'applicazione delle tecniche creative agli studi di marketing, alla comunicazione d'impresa ed istituzionale, al management e alla formazione. E' inoltre membro di facoltà della “Foundation for Creative Education” di Buffalo (USA).

Lo stile di animazione che pratica Hubert Jaoui è basato sull'interazione creativa: è un metodo direttivo nella forma, non direttivo nella sostanza. Si basa sulla dialettica tra la liberazione dell'immaginazione e il rigore nell'efficacia, sulla rivelazione dell'infinita ricchezza potenziale e sull'apprendimento dei mezzi disponibili per sfruttarla.

Alla giornata di confronto sono intervenuti Maurizio Settembri, Dirigente I.I.S. Matteo Ricci di Macerata; Sandro Bertini, Presidente Confindustria Macerata; Maurizio Bray, Presidente Associazione “Fare Qualità nella Scuola”; Luca Pettevuti, Delegato Scuola G.G.I. Confindustria Macerata; Mariateresa Baglione, Ufficio Scolastico Macerata.

Il calendario dei focus sul mondo della scuola e dei giovani proseguono sia con Orientainsegnanti sia con Orientagiovani; quest'ultimo, con i nove appuntamenti, sta ottenendo consensi tra migliaia di giovani studenti di tutta la provincia.



Confindustria Macerata a Lineapelle con le imprese più innovative

Soluzioni tecnologiche di avanguardia, materiali innovativi, design e comfort. Sono queste le caratteristiche che le aziende della provincia di Macerata hanno presentato a 'Lineapelle', l'importante rassegna fieristica specialistica per i produttori di componenti per calzature, pelle e accessori che si è chiusa l'11 ottobre a Bologna presentando la collezione primavera-estate 2013. La manifestazione con circa 1.000 espositori provenienti da tutto il mondo ha riscontrato positivi segnali di attenzione da parte degli operatori, nonostante l'incerta situazione economica. 'Lineapelle è sempre una importante verifica per il nostro settore - afferma Ottorino Torresi, presidente della sezione componenti per calzature di Confindustria Macerata -. Ricordiamo che sono oltre 4.000 gli addetti del territorio impiegati nel comparto. Sebbene le condizioni attuali siano critiche, non possiamo permetterci il lusso di fermarci, anzi questo ci dà una spinta ulteriore a continuare con gli onerosi investimenti in ricerca e sviluppo, indispensabili a sostenere la competitività con i paesi asiatici ed a caratterizzare

e valorizzare il nostro Made in Italy'. Chiaramente l'auspicio è che le risorse possano essere accresciute e che venga perseguita una più efficace e sistematica collaborazione con le università e il mondo scientifico'. Gli sforzi continui del settore per sostenere le posizioni sui mercati mondiali, oggi scarsamente sostenibili, 'sono stati vanificati - aggiunge Torresi - dai costi sempre crescenti delle materie prime; questa situazione ha messo in forte difficoltà il nostro comparto (nella nostra zona si producono circa l'80% delle soles e fondi in gomma, poliuretano, cuoio e altri materiali realizzati in Europa) che per la acerrima concorrenza dei paesi emergenti non può permettersi più di aumentare i prezzi di vendita'.

Questo settore tuttavia, 'può ancora rappresentare un forte volano per l'economia e l'occupazione locale e per tutto il comparto calzaturiero. Dobbiamo lavorare insieme - incita il presidente - e solo con più formazione e con un sistema efficiente di ricerca e sviluppo, potremmo ancora essere i numeri uno nel settore e importanti attori garanti del Made in Italy'.



Planet Time Enterprise

HUMAN RESOURCES MANAGEMENT SOLUTION

RILEVAZIONE PRESENZE
GESTIONE RISORSE UMANE
CENTRI DI COSTO
CONTROLLO ACCESSI

Ci sono 99 buoni motivi per scegliere la piattaforma software Planet Time Enterprise

1. interfaccia windows ed interfaccia web
2. export dati verso qualsiasi software paghe
3. unico database per rilevazione presenze e controllo accessi
4. gestione integrata dei centri di costo
5. import file xml attestati di malattia INPS
6. motore di calcolo potente e flessibile
7. multi organigramma ed anagrafica estesa per statistiche e controlli
8. prospetti e stampe per informazioni immediate ed aggiornate
9. migliaia di aziende in Italia hanno scelto Planet Time Enterprise
10.



www.proplanet.it

PROIETTI PLANET s.r.l.

Via Piceno Aprutina 92/B

63100 Ascoli Piceno

Tel. +39 0736 342560

Fax +39 0736 342581

e-mail: info@proplanet.it

Per conoscere gli altri 90 buoni motivi, contattaci. Potrai richiedere una demo della piattaforma software Proietti Planet per il controllo strategico delle risorse umane e della sicurezza nella tua azienda.

Riscoprire il sapere tecnico

Scade il 30 novembre l'iscrizione ai corsi per tecnici creativi per il Made in Italy, professionisti in nuove tecnologie per progettazione, design e marketing

Fino al 30 novembre 2012 è ancora possibile iscriversi ai corsi di formazione dell'ITS Recanati, una preziosa opportunità alternativa agli studi universitari, e complementare a quelli superiori. Due i corsi proposti: tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici nell'ambito della filiera nautica (Project Leader per la Nautica), che si svolgerà presso l'I.I.S. "Volterra-Elia" di Ancona e tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle PMI, che si terrà all'I.I.S. "Mattei" di Recanati. "Il crescente tasso di disoccupazione - aggiunge Guzzini - non è dovuto soltanto alla crisi economica, ma anche alla mancanza di figure strategiche che possano acquisire e trasmettere, all'interno delle aziende, le più moderne tecnologie, specialmente nelle piccole e medie imprese, che rappresentano il motore del sistema Paese. Nonostante la recessione, come imprenditore, posso affermare che abbiamo bisogno non di tecnici generici, non di semplici diplomati, non di laureati, ma di tecnici fortemente specializzati, con importanti e certificate competenze. Il percorso formativo dei nostri corsi va proprio in questa direzione".

I corsi, della durata di 1.800 ore in 4 semestri (di cui almeno 800 in stage presso le aziende), sono finalizzati a formare figure fortemente specialistiche.



La figura del tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici nell'ambito della filiera nautica, meglio nota come project leader per la nautica ad esempio è particolarmente richiesta dal settore che dopo una fase di crisi, dovuta per lo più alla stagnazione economica, sta prendendo nuovamente il largo. Il professionista che uscirà dal corso sarà in grado di organizzare, gestire e coordinare le attività della commessa assegnata, coniugando diverse tecnologie, quali la meccanica e l'elettronica, e ne dovrà garantire il costante monitoraggio e controllo nell'arco dell'intero periodo di gestione della stessa.

"La nautica - ricorda il vice presidente della Fondazione ITS Recanati Gianluca Fenucci - sta vivendo un periodo di transizione. Ci si sta impegnando infatti per rilanciare un comparto da sempre importante per l'economia marchigiana. La presenza del project leader rappresenta un primo passo per puntare nuovamente allo sviluppo e ad una migliore organizzazione del lavoro delle aziende. Inoltre la maggior parte delle commesse riguardano prodotti ultra-tecnologici e innovativi per cui sono necessari professionisti altamente specializzati".

Il Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle PMI invece opera nel settore della progettazione e industrializzazione, anche in riferimento all'impiego dei materiali, dei processi e dei prodotti meccanici. Si occupa delle basi economiche, normative, della sicurezza e di tutti gli aspetti del design. Coniuga diverse tecnologie, quali la meccanica e l'elettronica, e agisce nelle attività di costruzione, testing, documentazione di processi/impianti automatici. In tale contesto applica sia sistemi di comando, controllo e regolazione sia metodiche di collaudo, messa in funzione e prevenzione guasti. Pianifica e gestisce la manutenzione anche intervenendo nel post vendita in collaborazione con la direzione commerciale. Inoltre interagisce e collabora con le strutture tecnologiche del contesto in cui si trova ad intervenire.

I giovani imprenditori in missione ad Istanbul



Conoscere da vicino un paese in forte espansione economica e in grado di offrire ottime opportunità di business alle imprese orientate allo sviluppo sui mercati emergenti. Questo l'obiettivo del viaggio-studio promosso dai Giovani Imprenditori di Macerata lo scorso 22-25 settembre ad Istanbul, centro economico e finanziario della Turchia, nonché polo d'interconnessione tra l'Unione Europea e le aree economiche del Medio Oriente e dei paesi ex-Unione Sovietica.

Guidati dal presidente Alessandro Guzzini, il gruppo di 16 giovani imprenditori, accompagnati dal Console generale onorario della Repubblica di Turchia in Ancona, Dott. Mauro Minestrone, ha avuto modo di conoscere vari aspetti del sistema economico turco attraverso una serie di incontri sia con soggetti istituzionali locali sia con imprese italiane aventi una presenza diretta nel paese.

La scelta di compiere un viaggio studio in Turchia, attraverso la visita alla sua capitale economica rappresentata dalla città di Istanbul, prende idea dalla notevole rilevanza che l'economia turca ha assunto tra i paesi emergenti, con un posizionamento geografico tra l'altro molto vantaggioso oltre che strategico per l'importanza economica delle aree circostanti.

Alcune numeri macroeconomici danno un'idea della opportunità che l'economia turca rappresenta per le imprese italiane.

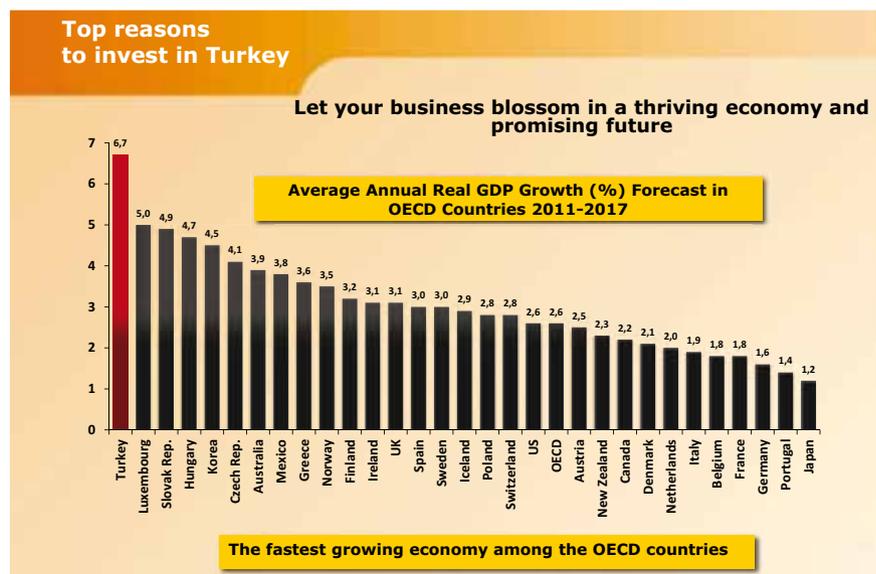
La Turchia è la 18° economia mondiale, la settima in confronto ai paesi dell'Unione Europea, con una crescita che nell'ultimo decennio è stata in media del 5,2% (nel 2010 e 2011 ha raggiunto rispettivamente l'8,9% e l'8,5%) e che si prevede in progresso di oltre 6% in media nei prossimi sei anni, con un'inflazione sotto controllo attorno al 9%, il tutto accompagnato da una generale stabilità a livello politico e sociale.

A livello di struttura finanziaria pubblica il paese, al contrario della maggior parte delle nazioni europee, gode di un'ottimo stato di salute, avendo un rapporto debito/Pil pari al 39% ed un deficit statale dell'1,4% (2011). Tutto ciò permette alle

amministrazioni turche di poter programmare politiche di crescita di lungo periodo, incentivando gli investimenti privati e lo sviluppo di infrastrutture pubbliche.

Oltre a ciò altri fattori sono alla base del forte sviluppo che sta registrando l'economia turca: tra questi l'aspetto demografico (metà della popolazione turca è sotto i 30 anni, il paese più giovane se comparato a quelli europei), l'elevata propensione al consumo dei cittadini e la presenza di una manodopera qualificata e con una produttività molto elevata.

Tutti questi motivi hanno dato luogo ad un forte flusso di investimenti esteri che sono approdati in Turchia con il primario obiettivo di servire un mercato locale in forte espansione nonché per sfruttare i fattori competitivi ed il posizionamento strategico ottimale per accedere ad altri importanti mercati limitrofi: se infatti consideriamo la Turchia al centro del blocco formato da Europa Occidentale, Europa Orientale, Medio Oriente e Nord Africa possiamo tranquillamente affermare che la penisola anatolica rappresenta la naturale area di accesso ad un mercato forma-



I dati sono di fonte - ISPAT Agenzia per il Supporto e per la Promozione degli Investimenti in Turchia

to da oltre 1,5 miliardi di persone. Per tale ragione molte multinazionali, per accedere a tali mercati, hanno basato importati sedi in Turchia.

La città di Istanbul, meta del viaggio dei giovani imprenditori, rappresenta lo specchio dello sviluppo del paese: una metropoli cosmopolita, dove si fondono due culture in perfetto equilibrio (quella europea e quella musulmana), una metropoli proiettata allo sviluppo e all'interscambio con il resto del globo.

Istanbul è in realtà uno stato nello stato: è il terzo centro urbano al mondo, con circa 13 milioni di abitanti che diventano circa 20 considerando le aree metropolitane contigue. La regione di Istanbul da sola rappresenta oltre il 25% del PIL della Turchia. Situata a cavallo dello stretto del Bosforo, la città è al centro di un importante crocevia commerciale sia per la posizione da trait d'union tra Europa e Medio Oriente, sia per il flusso marittimo tra il Mar Mediterraneo e il Mar Nero.

Allo scopo di verificare le potenzialità del mercato turco la delegazione marchigiana ha avuto modo di incontrare e visitare due aziende italiane da anni presenti nel mercato turco: si tratta del gruppo Perini Navi, cantiere leader al mondo nella produzione di barche a vela di grandi dimensioni, e della Indesit Company, tra i gruppi italiani più attivi in Turchia.

Perini Group è il leader mondiale nel segmento dei superyacht, avendo una quota di mercato attorno al 50%. L'azienda ha scelto Istanbul per basare un importante polo cantieristico destinato alla costruzione degli scafi che poi vengono completati nei cantieri italiani di La Spezia e Viareggio. La scelta del gruppo di creare un polo produttivo in Turchia è stata guidata tra l'altro dalla elevata disponibilità di manodopera specializzata nel settore nautico: non va dimenticato che la Turchia è il 4° produttore al mondo di superyacht e 5° a livello di numero di imbarcazioni costruite.

Indesit Company è da tempo presente in Turchia attraverso un importante polo produttivo a Manisa, dove lavorano 1400 persone (circa il 6,5% della forza lavoro del gruppo). La presenza del gruppo marchigiano è stata rivolta sia a servire un mercato interno in forte espansione,



I dati sono di fonte - ISPAT Agenzia per il Supporto e per la Promozione degli Investimenti in Turchia

sia come piattaforma produttiva delle linee fredde per altri importati mercati del gruppo. A tutt'oggi, attraverso un processo di investimento volto alla creazione di una rete commerciale attiva su tutto il territorio, Indesit ha saputo conquistarsi un posto di rilievo nel mercato degli elettrodomestici locale, dietro ai colossi Arçelik e Bosch.

All'incontro con la delegazione hanno preso parte tra gli altri Neriman Ulsever, Presidente Indesit Turchia, Marco Falaschetti, Marketing Manager e Giulio Cocci, Financial Manager.

La delegazione ha poi proseguito l'approfondimento del mercato turco incontrando la società di consulenza Deloitte, che assiste le imprese che si affacciano al mercato nelle tematiche relative alla fiscalità, alla legislazione e al tema degli investimenti esteri.

Di notevole interesse è stato l'incontro

con l'ISPAT, L'Agenzia per il Supporto e per la Promozione degli Investimenti in Turchia, ovvero l'organizzazione ufficiale che promuove le opportunità di investimento in Turchia tra la comunità imprenditoriale mondiale: l'agenzia è infatti un punto di riferimento per le imprese che decidono entrare nel mercato locale, in quanto funge da punto di contatto tra le imprese stesse e le istituzioni impegnate nella promozione degli investimenti esteri.

Hanno preso parte al viaggio, oltre al Presidente Alessandro Guzzini ed al Console Mauro Minestroni: Francesco Andreani, Agostino Baiocco, Gino Battellini, Paolo Carlocchia, Demetrio Ciccio, Claudio Cioli, Carlotta Mariani, Stefano Menghini, Marco Olivanti, Anselmo Pallotta, Edoardo Panatta, Andrea Paniccia, Roberto Rita, Marisa Scantamburlo, Chiara Urbani.



Il fascino degli sposi elemento di sviluppo

Il tradizionale appuntamento con la “Città degli Sposi”, quest’anno raddoppia. Infatti dopo S. Benedetto del Tronto che ha ospitato l’edizione “in riviera” dell’evento, dedicato alle coppie pronte per il “grande passo”, l’edizione classica si è ri proposta nell’ultimo week end di ottobre nel capoluogo. Da un lato la moderna galleria del complesso polifunzionale Forum di S. Benedetto del Tronto, dall’altra il palazzo dei Capitani del popolo nell’omonima piazza nel centro storico. Il Presidente di Confindustria Servizi Bucciarelli ha sottolineato che “come ad Ascoli la scelta è sempre stata quella di legare gli sposi al centro storico con lo scenario ideale della piazza e del maestoso palazzo dei Capitani del Popolo, per la riviera adriatica si è optato per una struttura innovativa, dagli ampi spazi e soprattutto di facile accesso da Marche e Abruzzo”.

La manifestazione nelle due versioni si è confermata una autentica piattaforma di proposte per invogliare al matrimonio, tante le idee già annunciate dagli espositori: sono stati più di sessanta complessivamente gli espositori: per gli abiti da sposa Giorni Felici, “Alessandro couture”, “La Maison Spose”, Meg e “Prima del Sì”; per la casa “Arredamenti Virgili” di Comunanza e “Divani & Divani”; gli addobbi floreali sono progettati da “Niko” di S. Benedetto del Tronto, “Rosa rose” di Ascoli ed “il bouquet”; il ricordo fotografico sarà firmato da Eidos, Giorgio Villa, Tiziana Recchi, Celluloide, Riccardo Piccioni e Foto Video DG, professionisti affermati. L’immagine della sposa è stata affidata alle acconciature di “Maria Pia Scarpetti Parrucchieri” e di “Mario’s” mentre il centro estetico “La Dea” ha pensato al trucco e “Forum” ha messo in mostra le soluzioni ottimali per una linea invidiabile, anche approfittando della piscina. Utili complementi per il matrimonio quelli esposti da “Ceramiche d’arte” e “Pasticceria Angelo”, con dolcezze di grande scenografia. Il rinfresco è sempre un momento importante per suggellare un grande giorno, con le proposte dell’ Hotel Villa Pigna, “Le tre Lanterne” di Acquasanta, “Palazzo Ducale della Montagnola” di Corropoli, “Villa Sgariglia” di Piagge, “Attico sul mare - Noa” di Grottammare, “Parco dei Tigli” di Folignano e “La Medusa” di S. Benedetto con una soluzione catering innovativa. Il viaggio di nozze è stato suggerito dalle agenzie “M & M Holidays” di Ascoli e “Stemar viaggi” di S. Benedetto del Tronto.



La "cena in una notte d'estate"

Tanti imprenditori e autorità presenti

La "cena in una notte d'estate" degli imprenditori Piceni si è confermata un appuntamento di tradizione, ricco di fascino cui hanno confermato la presenza, oltre agli imprenditori, anche le autorità con testa agli assessori della Regione Marche Sara Giannini, Marco Luchetti, Antonio Canzian e il prefetto Graziella Patrizi. Gli onori di casa sono stati svolti, oltre che dal presidente con il direttore Vizioli, anche dai vice presidenti Farotti, Tassi e Cameli: sono stati presenti il sindaco della città rivierasca Gaspari, il presidente della provincia Celani con il vice Piunti e il presidente del

consiglio provinciale Falcioni, i consiglieri regionali Perazzoli e Camela, il senatore Ciccanti, il questore Fiore, i comandanti della Finanza Chirico e della Tributaria De Chiara, il capitano Vaccarini dei Carabinieri, i presidenti del Ciip Alati, del Bim Tronto Contisciani e del Corecom Marche Colonnella. Il Presidente Bucciarelli ha ricordato come "grande il merito per la riuscita della serata della splendida struttura dell'hotel Smeraldo, sul lungomare di S. Benedetto del Tronto, di recente inaugurato per essere un autentico sinonimo di un turismo di qualità". Rivolgendosi agli imprenditori ha



"suggerito di approfittare di simili occasioni per mettere da parte i problemi del momento e scambiare idee, opinioni, pensieri in simpatica cordialità per guardare con maggiore ottimismo al futuro, l'Hotel Smeraldo che ci ospita è un esempio di capacità imprenditoriale e di autentica voglia di fare, agli artefici Antonio Piergallini & Alessandro Pignotti il nostro grazie per la disponibilità". Piacevole ascoltare una formazione musicale che è tornata alla ribalta dopo 50 anni, indomiti musicisti Sergio e Silvano D'Auria, Enrico Luzi, Marcello e Bruno Massetti cui si unisce la voce solare di Edy Mercuri.



PAOLETTI

Bibite dal 1922



www.spuma.it

OLTRE I MEDIA



Stampa Offset

Tecnostampa s.r.l. - Via Brecce - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 9747511 - fax 071 7500092
info@tecnostampa.it - www.tecnostampa.it



Stampa Rotoffset

Rotopress International s.r.l. - Via Brecce - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 7500739 - fax 071 7500570
info@rotoin.it - www.rotoin.it



Stampa Offset grande formato

Grafiche Flaminia s.r.l. - Via delle Industrie, 10 - 06034 FOLIGNO (PG) - Italy
tel. 0742 39.45.11 - fax 0742 39.45.605
info@graficheflaminia.com - www.graficheflaminia.com

LA FORZA DEI NUMERI

35.000 mq coperti | 240 dipendenti | 260.000 mq di lastre
430.000 quintali di carta stampata | 54.000.000,00 € fatturato globale

Progetto per il recupero dei materiali dai pannelli fotovoltaici

Il progetto è ideato e coordinato da TecnoMarche – Parco Scientifico e Tecnologico delle Marche e vanta collaborazioni eccellenti e partnership con aziende locali

“**T**ecnologie e Sistemi per il recupero dei materiali dai pannelli fotovoltaici” è il titolo del progetto per uno sviluppo sostenibile del fotovoltaico, tale da soddisfare i bisogni del presente senza però compromettere quelli delle generazioni future. Il progetto, ideato e coordinato da TecnoMarche – Parco Scientifico e Tecnologico delle Marche, registra il coinvolgimento di eccellenze scientifiche quali il gruppo di lavoro del Laboratorio di Elettrotermia dell’Università di Padova coordinato dal prof. Fabrizio Dughiero ed il prof. Pizzini dell’Università Milano Bicocca che è uno dei massimi esperti nel campo delle tecnologie del Silicio a livello internazionale. Il partenariato industriale è invece rappresentato da importanti aziende marchigiane e soprattutto Picene: INERGIA, IMIT, Troiani & Ciarrochi, Brandoni Solare, Laboratorio Bucciarelli. Gli obiettivi sono quelli di massimizzare il recupero di materiali pregiati all’interno dei pannelli danneggiati o a fine vita per il loro impiego in nuovi pannelli fotovoltaici oppure in altri nuovi prodotti mediante bsistemi ed impianti innovativi a basso impatto ambientale, garantendo nello stesso tempo il recupero dei costi di logistica per la raccolta e il trasporto al centro di riciclaggio ed una corretta redditività d’impresa. Ad oggi in Italia non esistono impianti di recupero di pannelli fotovoltaici. Il conferimento dei pannelli da smaltire deve avvenire presso centri di raccolta pubblici o adeguati centri di trattamento, i quali dovrebbero provvedere a riciclare il materiale presente



nel pannello. Alcune provincie italiane richiedono al fine del rilascio delle autorizzazioni, che vi sia una dichiarazione di azienda consona allo smaltimento stesso. Il presidio di questa tecnologia rappresenterebbe un primato rispetto al mercato internazionale. Attraverso la realizzazione di questo progetto si vogliono creare i presupposti per la realizzazione di un impianto industriale capace di trattare e recuperare moduli fotovoltaici dell’intero mercato italiano. In sede di presentazione è stato sottolineato che „ gli obiettivi sono quelli di massimizzare il recupero di materiali pregiati all’interno dei pannelli danneggiati o a fine vita per il loro impiego in nuovi pannelli fotovoltaici oppure in altri nuovi prodotti mediante bsistemi ed impianti innovativi a basso impatto ambientale, garantendo nello stesso tempo il recupero

dei costi di logistica per la raccolta e il trasporto al centro di riciclaggio ed una corretta redditività d’impresa. Elementi distintivi dell’operazione non sono solo in relazione alla qualità delle soluzioni tecnologiche innovative, ma soprattutto la volontà di creare le premesse per il presidio di un know how così distintivo in territorio Piceno (attualmente l’ambito di intervento è presidiato da player industriali tedeschi) che possa poi essere di preludio per un’azione industriale da concretizzare sempre a livello locale sia per la produzione della tecnologia che più in generale per operare nel circuito del recupero e smaltimento. Da dare il giusto rilievo alla la proficua collaborazione tra Tecnomarche e Confindustria Ascoli per l’animazione costantemente svolta e finalizzata alla definizione del partenariato industriale.

by *Filippo Olivieri Entertainment*



VILLA PICENA

hotel resort - sala convegni - ristorante

*Hotel - Ristorante - Meeting
Cerimonie - Centro Benessere*

HOTEL VILLA PICENA

Via Salaria, 66 - 63079 Colli del Tronto (AP)

Tel. 0736 892460 - Fax 0736 892571

www.villapicena.it - info@villapicena.it



HOTEL PARCO DEI PRINCIPI RESORT

GRANDI EVENTI E RELAX



HOTEL PARCO DEI PRINCIPI RESORT

Lungomare A. De Gasperi, 90 - 63066 Grottammare (AP)

Tel. 0735 735066 - Fax 0735 735080

www.hotelparcodeiprincipi.it - htlparcodeiprincipi@tiscali.it



Imprenditori pionieri

La storia della famiglia Paoletti, dal 1920 produttori di bibite

LAzienda “Enrico Paoletti e Figli” opera dal 1920 nel settore della produzione di bibite, un cammino di successo, arricchito dalla direzione familiare che da sempre ha creduto nella azienda sinonimo di tradizione e ricerca della qualità. Giancarlo e Pierluigi Paoletti sono i titolari di oggi e non dimenticano che “il nonno Enrico, messo comunale del piccolo paese di Folignano, nel 1910 gestiva una osteria a Folignano, fu questa la base dell’attività di oggi. “Sicuramente, se pensiamo ai limitatissimi mezzi a disposizione e alla mentalità di quei lontani anni in un piccolo borgo, dobbiamo riconoscerli straordinarie doti di imprenditorialità e fantasia” evidenzia Giancarlo. Sono proprio loro, con passione e competenza, a seguire in prima persona tutte le fasi della vita aziendale, ricordano all’unisono che “la mamma, dalla morte di nostro padre e fino al 2012, è stata per circa venti anni Amministratore Unico, sempre supportata da noi, una carica nella quale, con i suoi 94 anni, ha rappresentato un record quasi nazionale”. Quale il futuro? Giancarlo è esplicito “l’auspicio è che possa essere caratterizzato dall’inserimento di mio figlio Gianluca e di mio nipote Giovanni Jr., non tralasciando assolutamente l’evoluzione dei mercati visto che nostro obiettivo è proseguire nell’affermazione di un prodotto che è sinonimo di tanta passione familiare”.

“Come titolari - sono le parole di Pierluigi - ci occupiamo di tutte le fasi dalla produzione, con accurati controlli nella selezione delle materie prime fino all’imbottigliamento ed alla proiezione sul mercato del consumo”. Da ricordare che, al fianco dei titolari, sono alcuni storici collaboratori, come Francesco e Vittorio, che distribuiscono, da oltre 40 anni, al dettaglio i prodotti presso lo stabilimento di Marino del Tronto. Con commozione, snocciola i ricordi “mi raccontava mio padre che da Folignano, utilizzando un carretto con cavallo, trasportava le bibite alle porte della città, a Ponte D’Arli fino a quando non vennero acquistati alcuni residui bellici americani riadattati per ampliare la distribuzione alla provincia”. “Bei tempi di autentico pionierismo imprenditoriale - prosegue - cui si contrappone l’attualità con l’avvento del web ed una costante attenzione ad ampliare la distribuzione anche fuori dai confini italiani”. L’azienda ha interessanti prospettive sui mercati esteri, in Europa, negli Stati Uniti ed in Australia mentre recentissimi sono le verifiche di mercato per portare il prodotto anche nell’Est Europa.

Un momento particolare per l’azienda: notevole infatti “la soddisfazione della famiglia per avere ottenuto il riconoscimento di “azienda storica”, inserita nell’albo delle aziende centenarie istituito, a livello nazionale, dall’Unioncamere”. Questo prestigioso e recente riconoscimento porta Pierluigi a rammentare “una azienda con 100 anni di storia deve proiettarsi sul mercato con una costante attenzione al “restyling”

dell’immagine aziendale per rappresentare, al meglio, il prodotto”.

Radicale il rinnovamento della comunicazione, incentrata sull’idea che promuovere la bellezza e l’armonia sono fasi decisive sulle scelte dei consumatori, soprattutto i più giovani. Impegno complessivo - ricordano all’unisono i titolari - è “recuperare le tradizioni locali attraverso il rilancio di due prodotti, la Spuma e la Gassosa, che hanno accompagnato la “dolcevita” di Ascoli Piceno, città delle cento torri e del travertino”. Ampia è la gamma di prodotti con varie tipologie di bibite: la gassosa e la spuma, con le ricette originali, rappresentano i punti di forza di una azienda che affida la sua immagine ancora ad una elegante testimonial; già nel 1945 sulle etichette era riprodotta una conturbante donna, era una giovanissima ed irriconoscibile “Tina Frizzantina” oggi matura Testimonial delle Bibite Paoletti. Giancarlo Paoletti racconta “a distanza di anni l’azienda ha recuperato e restaurato la capacità comunicativa della “star” dalla vita solare e piccante, tanto da volerla di nuovo come volto dei prodotti”.

Dal canto suo, il fratello Pierluigi sottolinea i fondamenti storici dell’azienda la cui proprietà è sempre rimasta alla famiglia Paoletti “le prime gassose erano prodotte nella caratteristica bottiglietta con la pallina di vetro che le tappava; in quegli anni l’azienda e la produzione si fondavano sulla manualità, i macchinari erano limitati a quelli necessari per la miscelazione ed il riempimento, al termine della giornata di lavoro erano le stesse donne, come ultimo lavoro, che incollavano a mano le etichette variopinte, sedute sulle casse di legno da riempire”. L’aver costantemente privilegiato la qualità è stato il fattore che ha consentito di reggere la spietata concorrenza delle multinazionali: “anche se l’arrivo dalla Sicilia delle piccole e profumate botti di legno contenenti i vari succhi resta ormai solo un ricordo - sottolinea Giancarlo Paoletti - l’aspetto qualitativo ed il rispetto di tradizionali ricette, nonché l’utilizzo esclusivo di zucchero, restano alla base della filosofia aziendale che guarda ai mercati con interesse e desiderio di nuovi spazi”.



Esperienze di ansia e paura!

Villa San Giuseppe rappresenta per Ascoli Piceno un punto di riferimento, di storia e qualificata tradizione, nell'assistenza a persone affette da disagio mentale, nelle diverse forme. In tale ottica la "Fondazione internazionale per il sostegno della ricerca in Psichiatria", denominata Foripsi, ha promosso anche ad Ascoli Piceno un interessante momento di approfondimento e di incontro, per la presentazione del libro "forti come sfere di vetro", raccolta di racconti sul disagio mentale.

Estremamente avvincente l'intervento del prof. Giampaolo Perna, responsabile del polo di ricerca di "Villa San Benedetto" di Albese che ha fornito indicazioni sul disagio mentale nelle diverse forme, affrontando anche lo stress, l'ansia e gli attacchi di panico, in chiave anche dell'imprenditore preoccupato per la mancanza di certezze di mercato e del dipendente alle prese con le crisi aziendali. "Tutti noi abbiamo vissuto esperienze di ansia o paura nella nostra vita - ha precisato nell'intervento il prof. Perna - l'ansia è un fenomeno emotivo universale e rappresenta una caratteristica normale ed essenziale della vita. Purtroppo per almeno 5 milioni di italiani, tuttavia, il fenomeno ansioso assume una forza patologica tale da diventare un vero e proprio disturbo capace di interferire pesantemente con la qualità di vita. I familiari di chi soffre di un disturbo d'ansia si trovano spesso a doverli sostenere, aiutare e a soffrire con loro. I disturbi d'ansia sono anche le condizioni che più frequentemente portano le persone a richiedere l'aiuto del medico di medicina generale che spesso si trova in difficoltà nell'affrontare la pressione del paziente ansioso".

Nella esposizione è stato supportato dal dott. Alessandro Valchera, responsabile del polo di ricerca di "Villa San Giuseppe" ad Ascoli Piceno che ha avanzato una proposta ascolana rispetto alle possibilità, nella regione Marche, di poter ricevere

aiuto in situazioni di stress o quando siano emersi sintomi di ansia o depressione, esiste una realtà che, attualmente, sta orientandosi proprio in questo tipo di aiuto, servendosi di specialisti di fama internazionale. "Il Prof. Giampaolo Perna - ha sottolineato - sta organizzando una sede ambulatoriale, insieme all'aiuto di specialisti locali, focalizzata sulle queste attuali problematiche; in tale sede saranno coinvolti psichiatri, psicologi, tecnici della riabilitazione, supervisionati dal Prof. Perna, formati sull'individuazione, gestione e trattamento delle problematiche ansiose e depressive e sul miglioramento della resilienza favorendo così un maggior adattamento alle situazioni stressanti che non possono essere modificate". La sede dell'ambulatorio è ad Ascoli Piceno presso la Casa di Cura Villa San Giuseppe, delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù, presente nel territorio ascolano da più di 75 anni ed attualmente rinnovata nella sua organizzazione e nei servizi proposti.

Nel libro "Psicofitness", giunto alla seconda edizione, proprio il prof. Perna pone l'accento su cosa succede nel nostro corpo e nella nostra mente quando siamo stressati. Precisa "uno degli spettri che più frequentemente aleggiano sulla testa dei manager e degli imprenditori è lo stress, a questo vengono attribuite sia difficoltà personali che lavorative". Ricorda "quando siamo sotto stress il nostro corpo e la nostra mente hanno reazioni di tipo neurovegetativo, psicologico, motorio, immunologico e ormonale. Solitamente le più comuni tra queste sono l'aumento della frequenza cardiaca e della ventilazione polmonare, la dilatazione dei pori e delle pupille. Psicologicamente ci sentiamo più ansiosi, nel senso che aumentiamo la nostra reattività e la nostra prontezza. Questo effetto produce addirittura un incremento delle nostre facoltà cognitive, come accade a quei manager che fino a un secondo prima della riunione, credevano



di non ricordare nulla e poi, una volta in ballo, iniziano a snocciolare nozioni che nemmeno sapevano di possedere. Da un punto di vista immunitario lo stress agisce aumentando la produzione di citochine, sostanze in grado di bloccare le eventuali aggressioni virali prima che si attivino i linfociti. A livello ormonale si verifica la secrezione di una infinita serie di ormoni e neurotrasmettitori che, a loro volta, sono la causa della reazione ansiosa, della sudorazione più marcata, dell'aumento del ritmo cardiaco e di tutte quelle trasformazioni che avvertiamo a livello interno. Esternamente, poi, assumiamo una posizione di difesa, statica, irrigidita, come se fossimo una molla sul punto di scattare. I muscoli sono contratti, le mascelle serrate".

Così dunque lo stress, un concetto di moda oggi, spesso abusato ma talvolta fonte di difficoltà serie per molte persone, soprattutto con ruoli di responsabilità. Un interrogativo è immediato "Come evitare di stressarsi?". Avvincente la risposta "per gestire lo stress, e poterlo cavalcare per rafforzarci e non indebolirci, rendendoci resilienti non basta semplicemente rilassarsi o calmarsi anche perché raggiungere la calma è un atto molto complesso. Basti pensare alla cosiddetta «emicrania da weekend» cioè quel tipo di cefalea cronica che assale la persona solo quando si allenta la morsa dello stress, nei momenti di minore impegno fisico ed emotivo. Come si fa, allora, a evitare lo stress negativo? Il primo rimedio l'attività sportiva: bastano 20 minuti 3 volte alla settimana. Non

è necessario un esercizio specifico: basta uscire di casa in tuta e scarpe da ginnastica e mettersi a camminare, meglio se a ritmo sostenuto. Il secondo consiglio del Prof. Perna è di curare maggiormente l'alimentazione, cercando di non abusare di alcolici e carboidrati e assicurarsi una dieta varia, meglio se mediterranea con una preponderanza di pesce (per gli omega 3), verdure e frutta (per gli antiossidanti, le vitamine e l'acqua) e infine l'assunzione di almeno 1litro e mezzo di acqua al giorno. La terza regola è ritagliarsi sempre e comunque degli spazi per la socialità, anche quando ci sembra di non avere voglia di parlare con nessuno. La quarta è dedicarsi a tecniche di rilassamento guidato. Quindi ascoltare musica, affidarsi a tecniche di rilassamento guidato, fare training autogeno, oppure praticare la meditazione sono capaci di permetterci di assorbire meglio lo stress e poterlo gestire in maniera ottimale anche in situazioni critiche. La quinta è potenziare la capacità di pianificazione e la motivazione che ci permettono di affrontare le situazioni pensandoci prima e con una sufficiente dose di convinzione che facilita la soluzione di problemi anche complessi. Spesso chi si occupa della gestione di aziende, piccole o grandi che siano, è sot-

toposto a numerose fonti di stress, il datore di lavoro pretende utili sempre sufficienti a mantenere florida l'azienda, i fornitori spesso tendono a pressare rispetto agli eventuali pagamenti, i collaboratori ed i dipendenti in genere possono sentirsi insicuri rispetto alla continuità del loro lavoro e possono divenire pressanti nella loro richiesta di sicurezza sul futuro. Pertanto spesso chi si occupa della gestione può essere sottoposto a livelli di stress continuativo tali da forzare le proprie capacità di adattamento ed incorrere in tutte le conseguenze negative che abbiamo visto. Quindi appare particolarmente utile che ci si attenga alle regole che abbiamo descritto. Le considerazioni si spostano facilmen-

te alla realtà marchigiana: dato che la nostra regione è ricca di realtà produttive sottoposte, nell'attuale momento, a notevoli tensioni che interessano il mondo del lavoro. Dalla situazione economica nazionale è facile passare ad un calo dei risultati aziendali, con una preoccupazione dei fornitori che temono di perdere i loro utili, dei lavoratori che temono per il posto di lavoro. Tutto questo comporta, in chi deve occuparsi della strategia dell'azienda, un adattamento molto difficile: emergono, quindi, sempre con maggiore frequenza, sintomi di distress emotivo ansioso in molti manager della nostra regione, con ricadute negative nella gestione del lavoro e delle aziende.

Le 11 regole per combattere lo stress

1. *Rallentare, prendersi delle pause e fare le cose con calma*
2. *Praticare tecniche di rilassamento, per esempio ascoltare la musica sul divano*
3. *Limitare le situazioni stressanti, evitando di rassegnarsi a condizioni frustranti e tentando di ridurre al minimo le rinunce*
4. *Saper cominciare a dire di no, quando è possibile*
5. *Dedicarsi appena è possibile a qualcosa che piace veramente e che diverte*
6. *Ricordarsi sempre che ogni cambiamento è stress: condurre quindi una vita regolare*
7. *Fare esercizio fisico 3 volte alla settimana da 20 minuti a 2 ore*
8. *Respirare lentamente e profondamente*
9. *Dormire con regolarità*
10. *Curare l'alimentazione: sì agli zuccheri complessi, no a troppi eccitanti (caffè), fare pasti piccoli e frequenti, evitare il fumo e limitare gli alcolici*
11. *Usare integratori multivitaminici e multi minerali*



ELETTROMARCHE AP

ESPERIENZA & INNOVAZIONE

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI CIVILI ED INDUSTRIALI

Sede Legale: 63100 ASCOLI PICENO - Zona Industriale Campolungo - Tel: +39 0736 814574 r.a. - Fax: +39 0736 811733

Filiale: 43100 PARMA - Via E. Sartori, 26 - Tel: +39 0521 775823 - Fax: +39 0521 775175

info@elettromarcheap.com - www.elettromarcheap.com

elettromarcheap srl@legalmail.it

Guardiamo al futuro partendo dal passato

David Beleggia nuovo presidente sezione metalmeccanica di Confindustria Fermo. Da dieci anni ingegnere logistico di produzione alla Filtex, la storica azienda di famiglia nata nel 1970 a Falerone

E' David Beleggia il nuovo presidente della Sezione Metalmeccanica di Confindustria Fermo. La nomina ufficiale ed unanime durante il direttivo è stata ufficializzata nei giorni scorsi. Beleggia, 34 anni di Montegiorgio, è "Ingegnere logistico di produzione" presso la Filtex, la storica azienda di famiglia che dal 1970 opera a Falerone nel settore della fabbricazione di articoli casalinghi e per l'arredamento in filo di ferro e acciaio inox. Azienda capace di soddisfare le più svariate richieste per forniture di grigliati in genere e prodotti in filo metallico. Il neo eletto Davide Beleggia ha accettato l'incarico in Confindustria lusingato dalla fiducia accordatagli dagli imprenditori al timone di grande aziende del settore metalmeccanico del Fermano presenti all'assemblea.



"E' con grande orgoglio che accolgo la fiducia che gli imprenditori mi hanno manifestato nell'affidarmi questo compito - ha esordito David Beleggia - Penso sia un'ottima opportunità per crescere a livello personale e nelle relazioni che intercorreranno con le aziende associate per promuovere al massimo il settore della metalmeccanica sul territorio Fermano. Nel mio cammino in Confindustria che sta dando spazio anche ai giovani ce la metterò tutta per essere all'altezza della nomina per contribuire attivamente con nuove idee come stanno facendo lo stesso Presidente di Confindustria Andrea Santori e il Presidente del Comitato Piccola Industria Roberto Cardinali, figure giovani che come me all'interno del direttivo hanno già fatto qualcosa di nuovo e attuale. Mi riprometto di convocare a breve la prima riunione per illustrare il programma da condividere con tutti i colleghi della stessa Sezione Metalmeccanica". Un giovane imprenditore proiettato verso il futuro ma con un occhio di grande rispetto per la tradizione e l'esperienza di chi lo ha preceduto come il padre Bruno Beleggia che insieme a suo fratello Dante Beleggia hanno fondato l'azienda di famiglia Filtex. Lo zio Dante Beleggia infatti è stato per anni ai vertici della sezione Metalmeccanica di Confindustria Fermo, come oggi accade per suo nipote. "Le nostre aziende - ha aggiunto Beleggia - è nel Fermano che sono nate, hanno dato lavoro e devono continuare a far crescere le nuove generazioni. E' importante guardare al futuro ma anche ricordarci bene da dove e come siamo partiti. Spero di poter dare tutto me stesso per questo nuovo incarico. Mi piace fare una cosa, portarla a termine, farla bene e soprattutto sentirla. Prima di parlare ascolterò gli imprenditori che sono da tempo all'interno di Confindustria e che attraverso la loro grande esperienza l'hanno fatta crescere fino ad oggi".

“Noi imprenditori non possiamo morire di credito”

Partecipato convegno presso la sede di Confindustria Fermo. Il Confidi sottoscrive una nuova convenzione con la Banca Popolare di Spoleto



La restrizione dell'offerta del credito su scala nazionale mette in seria difficoltà le imprese. Sembra crescente il numero di aziende che riscontrano una riduzione degli affidamenti bancari. In base alle analisi prodotte dalla Banca d'Italia nel mese di luglio peggiora l'andamento dei prestiti che ha registrato un dato ancora negativo e per il secondo mese consecutivo. Proprio per fare il quadro della situazione a livello locale e valutare nuove misure di sostegno alle attività degli imprenditori sul territorio che si è svolto il “Convegno sul credito” organizzato presso la sala riunioni di Confindustria Fermo, in via Respighi, dal Confidi Fermo. Il Consorzio Garanzia Collettiva Fidi infatti svolge la propria attività a favore delle piccole e medie imprese, collocandosi nella realtà economica come strumento privilegiato nell'accesso alle fonti di finanziamento, fungendo da tramite tra le aziende e il sistema creditizio.

A fare gli “onori di casa” nel corso della tavola rotonda pomeridiana il Presidente di Confindustria Fermo Andrea Santori che ha introdotto i lavori. “Noi imprenditori - ha esordito il Presidente Andrea Santori - non possiamo morire di credito. La difficoltà nell'accesso ai finanziamenti può frenare moltissimo sviluppo delle imprese per questo abbiamo attivato una serie di iniziative per fare in modo che le aziende possano essere messe nelle condizioni di poter operare al meglio”.

Presenti al vertice il Presidente della Camera di Commercio Graziano di Battista che ha fatto una panoramica sulle esigenze dell'economia locale, il direttore

generale della Banca Popolare di Spoleto dott. Francesco Tuccari ha introdotto il tema “Le problematiche nella concessione del credito e la policy della banca sul territorio fermano” e a seguire Emilio Quartucci responsabile commerciale della Banca Popolare di Spoleto sul tema “I prodotti a sostegno dello sviluppo”. A chiudere Carlo Latini Direttore Brandup Management Consulting che ha aperto un quadro economico su come “Conoscere e migliorare l'impresa”. Presente anche il direttore del Confidi Fermo Vitaliano Gidiucci. Un incontro partecipato anche per le tematiche piuttosto affrontate nel corso della tavola rotonda. Non sono mancati i momenti di costruttivo confronto con la platea di imprenditori che hanno posto quesiti agli esperti sulle iniziative in campo a sostegno delle aziende e le prospettive del sistema creditizio. E' stata l'occasione per presentare anche il recentissimo accordo sottoscritto tra il Confidi di Fermo (www.confidifermo.it) che nei giorni scorsi ha attivato una nuova convenzione con la Banca Popolare di Spoleto al fine di offrire un più ampio ventaglio di possibilità con l'obiettivo di agevolare l'accesso ai finanziamenti per le imprese del territorio. Nel vertice con gli industriali sono stati annunciati i dettagli dell'impegno della Banca umbra che sbarca per la prima volta sul territorio Fermano in cui ha deciso di investire le proprie risorse con un mirato progetto che si pone l'obiettivo di dare risposte concrete alle esigenze delle imprese dando fiducia ad un distretto economico considerato di grande rilievo.

I GI a Montecarlo



Un ponte tra il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Fermo ed il Principato di Monaco quello costruito nei giorni scorsi dal Presidente Cristiano Ferracuti invitato a rappresentare l'eccellenza italiana alla giornata inaugurale del "Mese della cultura della Lingua italiana". L'evento promosso dall'Ambasciata italiana nel

Principato si è svolto per tutto il mese di ottobre a Montecarlo e si è chiusa il 30 e 31 con la giornata "l'Italia in una regione" per la valorizzazione dei settori di eccellenza delle Marche e tra questi quello della calzatura, traino dell'economia regionale. Una staffetta di eventi nella prestigiosa "Grande Salle Yakov Kreizberg" dell'Auditorium Ranieri III dove si è esibito l'Italian Gospel Choir composto da circa 200 elementi ed ha visto la partecipazione dell'ospite d'eccezione Katia Ricciarelli. Il Presidente del gruppo Giovani Industriali Cristiano Ferracuti, invitato da Francesco Zarbano, presidente della Federazione Italiana Ricerca Musica e Arte, in un incontro ufficiale ha donato il volume sulla Storia della calzatura nelle Marche edito da Confindustria Fermo all'ambasciatore italiano nel Principato, Antonio Morabito. E' stata l'occasione

per avviare un filo diretto con l'ambasciata italiana nel monegasco e rimarcare l'importanza che riveste il made in Italy prodotto nelle aziende del distretto Fermano, imprese in cui le nuove generazioni di imprenditori ricoprono incarichi di crescente rilievo e responsabilità. Idea di fondo della manifestazione è stata quella di esaltare la Cultura come valore che unisce. Il "Mese" ha incluso eventi ed iniziative che vanno dalla cultura della pace alla formazione, dalla musica all'arte, dalla poesia al cinema, dal teatro al libro, dall'economia all'enogastronomia. Tali iniziative si inseriscono nello scenario culturale del Principato, luogo di incontro e "vetrina" per l'Italia, in un contesto socio-economico cosmopolita ma, al contempo, radicato nei valori e nelle tradizioni culturali europee e mediterranee.

Scuola e lavoro, cosa fare da grande

Non è stato soltanto un incontro sulla relazione attuale tra i giovani e il mondo del lavoro. Ci è stata infatti trasmessa l'idea di un mercato del lavoro che richiede ai giovani di sapersi adattare e di essere responsabili".

Dalle stesse parole di una studentessa emerge tutto l'entusiasmo per l'incontro promosso dall'Itgc "Carducci- Galilei", l'Istituto tecnico commerciale per Geometri e per il Turismo di Fermo in collaborazione con Confindustria nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro. Si tratta di un percorso che si articola in due fasi, in una prima fase prevede un ciclo di incontri con esperti del sistema produttivo ed imprenditori del

Fermano finalizzato all'acquisizione di conoscenze specifiche sul mondo del lavoro e delle professioni. Nella seconda fase che proseguirà in febbraio- marzo il progetto prevede anche la formazione dei ragazzi in un contesto lavorativo e quindi nelle aziende del Fermano con 120 ore di lezione.

Per questa prima "full immersion" sono "saliti in cattedra" prima il direttore generale di Confindustria Fermo, Giuseppe Tosi, che ha relazionato "sull'assetto economico del distretto produttivo fermano" e, per la seconda ora di lezione, il Presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria, Roberto Cardinali sul rapporto tra "i giovani, il lavoro ed il mondo delle imprese".

Argomenti di stringente attualità che al di là delle aspettative hanno catturato l'attenzione dei 120 ragazzi radunati nell'aula magna della scuola dove erano presenti, insieme ai docenti, le classi Cllsi IV A e B dell'Indirizzo Giuridico economico aziendale Igea, le classi IV A e B dell'Indirizzo Mercurio (Gestione informatica), unitamente agli alunni delle classi V sezione A e B dell'indirizzo Turistico. Si è rivelato un incontro dibattito capace di scatenare la curiosità dei ragazzi come è accaduto, in particolare, nella seconda ora di lezione quando Cardinali ha stimolato il confronto tra i ragazzi che si sono messi in gioco spontaneamente rispondendo ai quesiti e fornendo loro stessi interessanti spunti di riflessione nell'affrontare tematiche molto pratiche e che li vedranno protagonisti dopo la maturità.



Il TG2 nel distretto fermano

Le telecamere del Tg2 sul distretto calzaturiero Fermano. Una troupe della testata giornalistica in trasferta per tre giorni nelle Marche ha realizzato un servizio per dare risalto al tessuto economico locale ed alla catena produttiva da sempre vanto del made in Italy in tutto il mondo.

La Rai, infatti, ha comunicato che manderà in onda un servizio nell'edizione delle ore 13 del Tg2 nelle prossime settimane.

Si tratta di un ampio focus per dare ampio risalto al ciclo produttivo del distretto calzaturiero, al genio creativo del sistema calzature-moda, alle risorse ed alle strategie imprenditoriali in campo per far fronte alla crisi economica con anticipazioni in pillole sulle prossime collezioni che dal territorio sbarcano sui mercati italiani ed esteri. Una iniziativa voluta dalla direzione del Tg2 ed inserita in un ciclo di servizi di approfondimento sul sistema economico italiano. A spalancare una finestra sul Fermano le interviste della giornalista Alessandra d'Orlando arrivata nelle Marche con gli operatori video della testata giornalistica. "Un distretto produttivo importante quello del distretto Fermano - ha affermato la giornalista - in cui non potevamo non accendere le nostre telecamere nell'ambito di una programmazione di servizi dedicati all'economia italiana e voluta dalla nostra direzione". Uno spaccato, come specificato dalla Rai, che pone l'accento su tutte le sfumature del sistema moda delle grandi e piccole aziende che ogni giorno con creatività e grandi sacrifici investono in Italia le proprie risorse, prendendo in esame tutto l'indotto della produzione dei componenti per calzature (suole in cuoio, gomma, poliuretano ed altri materiali, tacchi, tomaie accessori) e l'ulteriore comparto di modellisti, stampisti, software, componenti, servizi di ogni genere, trasporti ecc.. Periodo molto impegnativo quello trascorso tra settembre e novembre per la Sezione Calzature di cui è Presidente Arturo Venanzi: prima con il Micam a Milano, poi con la fiera dell'Obuv a Mosca poi ancora con la tre giorni di fiera ad Almaty dal 7 al 9 novembre in Kazakistan. E a dare risalto al territorio e la sua fervida attività ci aveva già pensato Sole 24 Ore nel mese di ottobre con una intera pagina di articoli e annotazioni aveva dato ampio spazio al settore delle calzature del Fermano che stando alle cifre rappresenta circa il 30% dell'intera economia regionale, con più di 13.200 milioni di euro di fatturato ed una quota relativa all'export che copre oltre la metà delle esportazioni regionali con una concentrazione di aziende leader in Italia e in Europa estremamente rappresentative del manifatturiero.





MISSOURI

Il debutto da Harrods a Londra nel tempio dello shopping

Il marchio Missouri debutta da Harrods, iconica istituzione londinese patria del lusso e della moda internazionale. L'azienda di Monteurano che già da oltre quarant'anni è sul mercato della calzatura bimbo/bimba con produzioni di qualità eleganti e raffinate, infatti, ha aperto un "corner shop" tutto nuovo del department-store dedicato alle collezioni per i più piccoli all'interno del celebre tempio dello shopping che si trova in una delle zone più esclusive di Londra nel quartiere di South Kensington. Insieme al marchio di Monte Urano per il reparto moda bimbo sono stati scelti soltanto sei "top brand" del calibro di Dior, Dolce e Gabbana, Gucci e Ugg. Un importante passaggio per l'azienda marchigiana che è selezionata in concomitanza con la ristrutturazione dell'area shopping di alta gamma per le calzature bimbo. Il passaggio con il nuovo punto vendita personalizzato rientra in un più ampio piano retail che punta ad un'ulteriore espansione verso mercati con i quali la Missouri ha da anni avviato rapporti commerciali. "L'apertura del corner - ha affermato l'imprenditore Cristiano Ferracuti direttore generale dell'azienda di famiglia Missouri che ha curato personalmente l'apertura a Londra - è il primo di un progetto di "corner in shop" che abbiamo avviato con i nostri clienti più importanti e più rappresentativi, presenti a Londra, Mosca, Dubai e Montecarlo e in altre capitali europee e non". "Crediamo molto in questo progetto - prosegue Cristiano Ferracuti che è anche Presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Fermo - Il fatto di aver posto la prima pietra è per noi motivo di grande soddisfazione. Puntiamo ad aprire il prossimo corner nella città in cui lavoriamo già da tempo e dove stiamo definendo ultimi dettagli: prossima tappa Mosca". Le calzature destinate ai magazzini Harrods saranno destinate ad una clientela esclusiva internazionale alla ricerca dell'artigianalità italiana tipica dell'azienda Missouri che ha raggiunto certi risultati grazie ad un lavoro di squadra, all'esperienza manifatturiera del suo fondatore, Sergio Ferracuti e all'impegno della famiglia in azienda che ha ricoperto ruoli chiave della gestione aziendale.

ALLUVIONE 2011,

La soddisfazione dell'Ance Fermo per le azioni avviate dalla Provincia

Ance, L'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Fermo intende esprimere il proprio compiacimento per le azioni avviate dall'amministrazione provinciale in favore delle imprese del territorio a seguito degli eventi alluvionali che hanno devastato il Fermano nell'inverno del 2011. Le imprese sono state chiamate con urgenza ad effettuare importanti interventi atti a riparare gli ingenti danni provocati e quindi a contribuire immediatamente a far ripartire una economia duramente colpita. Le imprese coinvolte sono state decine e tutte hanno prontamente risposto alla chiamata di intervento di "somma urgenza" dettata dalla grave situazione creatasi in una vasta area della provincia. Oggi a distanza di più di un anno, nelle more dei mille passaggi burocratici necessari per l'erogazione dei fondi necessari a pagare tali lavori, si è ancora in attesa di una puntuale definizione della questione. Uno spiraglio di luce è stato dato dall'amministrazione provinciale di Fermo che ha utilizzato risorse proprie per effettuare i pagamenti dovuti alle imprese coprendo circa la metà degli importi dovuti ed attivando la ricerca di ulteriori risorse per incrementare ancora tali pagamenti.



MARINO FABIANI

Inaugurazione in Siberia

Le produzioni calzaturiere del Fermano sbarcano anche in Siberia. L'imprenditore Marino Fabiani ha infatti partecipato all'inaugurazione di un negozio che punterà sul suo marchio. Terminata la fiera Obuv di Mosca, infatti, Fabiani si è diretto nella cittadina Irkutsk, in Siberia Centrale, dove la temperatura ha raggiunto anche i 16 gradi sotto zero. I rapporti commerciali del Distretto calzaturiero non si concentrano esclusivamente nella capitale ma si estendono anche alle regioni periferiche dell'immenso territorio ex sovietico che sembrano in questo periodo molto aperte ad intrattenere nuovi rapporti di collaborazione con gli imprenditori Italiani.

Al suo arrivo un'accoglienza delle grandi occasioni per Fabiani e che ha calamitato l'attenzione anche della stampa. Nata nel 1979, dopo anni di esperienza, la Marino Fabiani si pone nel mercato calzaturiero degli anni '80 con un design sempre nuovo, forme originali, materiali ed accostamenti innovativi che lasciano spazio alla fantasia, ma sposano nella loro realizzazione una perfezione artigianale.



Nasce il Nuovo Centro della Medicina per rispondere alle moderne esigenze di Medici e Pazienti



*Nasce ad Ancona
un moderno ed attrezzato
Centro della Medicina
con Poliambulatori
specialistici e aree
dedicate alle cure e
trattamenti.*



Oltre **50 specialisti** a tua disposizione

Centro di **terapie inalatorie** con acqua di Tabiano e di **Haloterapia** in grotta del sale.

Centro di **medicina del lavoro, medicina sportiva** e visite per patenti e licenze varie.

Rapidità, professionalità, efficienza e cortesia in uno dei centri poliambulatoriali più grandi della regione.

E per chi ha poco tempo, ma vuole avere cognizione completa del proprio stato di salute:

Check-up completo in una giornata.

DOVE CI TROVIAMO

Poliambulatorio delle Palombare

Via Barilatti, 5/7

60127 - Ancona, Italy

Informazioni:

Tel. 333 46 70 835 (Direzione Sanitaria)

Tel. 071 281 49 08 e fax 071 281 83 57

Direttore Sanitario: Dott. G. Cappelluti

direzione@polipalombare.it

segreteria@polipalombare.it

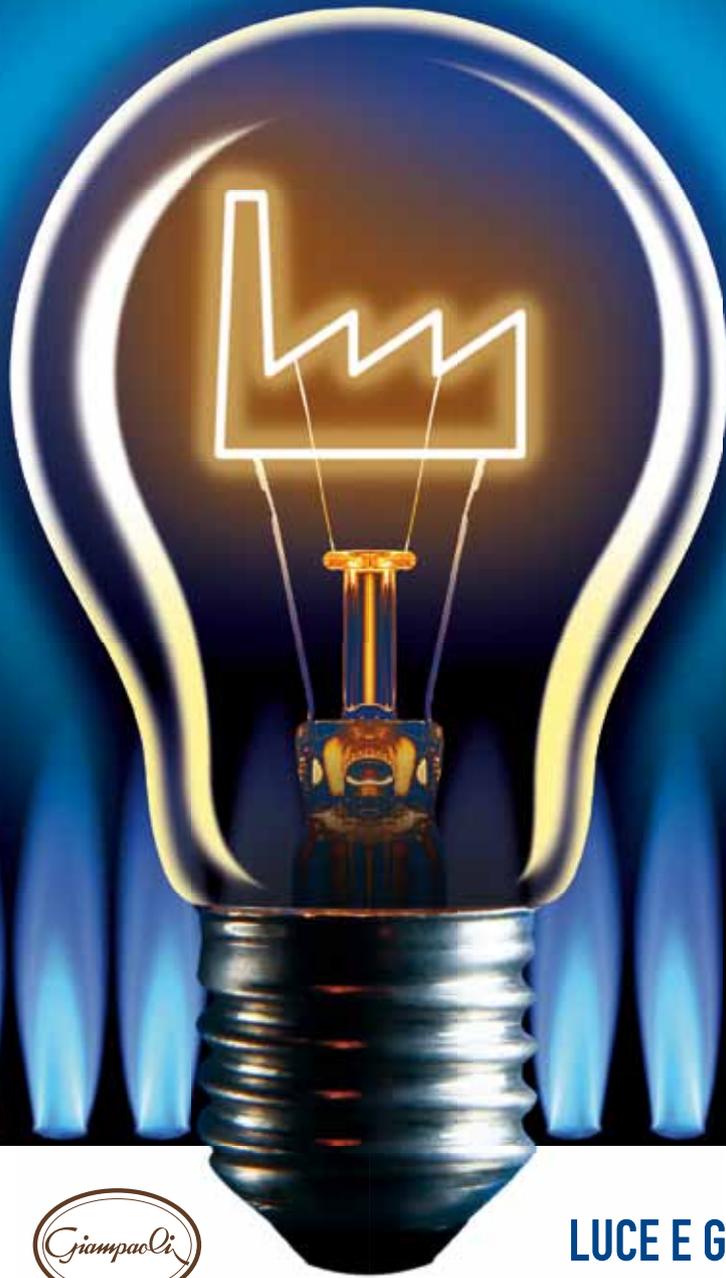
info@polipalombare.it

www.polipalombare.it



**Poliambulatorio
delle Palombare**

BUSINESS TO BUSINESS ENERGY TO MARCHE



advertising



ANGELINI



GRUPPO
PIERALISI
INNOVATORI PER PASSIONE

 Banca Marche

CARNJ SOC COOP



 elica
aria nuova



LUCE E GAS PER LE IMPRESE

Da sempre diamo energia al business "made in Marche". Con tutta l'affidabilità, la professionalità, la competenza e la convenienza di un partner davvero unico, come noi. Perché siamo vicini ai tuoi interessi, non solo a parole.

www.prometeoenergia.it

 **Prometeo**
LUCE E GAS PER LE MARCHE